

Cronache

cittadine e cremasche

Numero 5 • Luglio 2015

Direttore Responsabile: **Mauro Giroletti** • Direzione e Redazione: Crema, via Bacchetta 2 - Tel. 0373 200.812
Proprietà ed Amministrazione: PD (Circondariale di Crema) • E-mail: stampa@pdcrema.it
Autorizzazione: Tribunale di Crema N°80 del 15/02/1992 • Stampa: Sel - Società Editrice Lombarda (Cremona)

ipercoop
CONVIENE

GRANORONDO
CENTRO COMMERCIALE
Crema - Via La Pira 18

RISTORANTE
IL RIDOTTINO
Crema - Via A. Fino, 1
tel. 0373 - 256891
(Palazzo Crivelli)

Commento

Giù le mani dal "nostro" ospedale

Dal 14 luglio la legge voluta da Lega-NCD-Forza Italia va in aula per il voto finale. I sindaci contro lo scippo. Insieme al PD e a tutti i partiti cremaschi

di **Agostino Alloni**
Consigliere regionale PD

Dopo due anni di chiacchiere la giunta Maroni ha presentato nel dicembre dello scorso anno un proprio progetto di legge di riforma della sanità in Lombardia. Una proposta poco condivisa nella maggioranza tant'è che la stessa era stata licenziata in giunta col voto contrario dell'assessore regionale alla sanità Mantovani. Non solo: lo stesso testo è stato oggetto di due controproposte di legge, presentate da Forza Italia e dall'NCD; una vera e propria stroncatura!

Va ricordato che il primo progetto di legge è stato presentato dal gruppo del Partito Democratico nel luglio del 2014. Una proposta ben articolata e organica che punta a riformare completamente il testo della "vecchia" legge lombarda, la n.33 del 2009. Dopo scontri e confronti, avvenuti tra la Lega Nord (e in modo particolare con Rizzi, presidente leghista della commissione regionale sanità) e Forza Italia, Maroni ha depositato a giugno, agli atti, una nuova proposta (sottoforma di maxi emendamento al testo iniziale) che, però, ridimensiona notevolmente le mire di riforma della legge precedente (33/2009) e sostanzialmente si limita ad affrontare il tema della cosiddetta governance, cioè delle aggregazioni tra le attuali aziende ospedaliere (AO) e le (future?) ASST, cioè aziende socio sanitarie territoriali.

continua a pagina 3

CREMA Tutti i sindaci del Cremasco in prima fila a pagina 3

Ospedale, territorio unito contro la riforma regionale

Amministratori, politici locali e dipendenti in campo per difendere l'autonomia dell'azienda ospedaliera

OMBRIANO

No alla chiusura della posta
Un'altra scelta sbagliata di regione Lombardia



a pagina 5

OLTRE 100 KM IN SEI GIORNI

Da Montodine a Valbondione
Dal 21 al 26 luglio
"La Pace cammina sul Serio"



a pagina 13

Festa 2015 de l'Unità di Crema
Viale Santa Maria

da Ven 17 a Lun 27 Luglio

PD
Partito Democratico

www.pdcremasco.it

Festa de l'Unità del Cremasco
Crema
Podere Ombrianello

2015

21 AGOSTO
22 SETTEMBRE

www.pdcremasco.it

ATTUALITÀ

Ricostruire un'Europa vicina ai cittadini

a pagina 2

SOMMARIO Crema

Varianti PGT
Ecco come cambierà la città

a pagina 4

Paullese
Inaugurato un nuovo tratto raddoppiato

a pagina 6

Cultura
Al via "I Manifesti" di Crema

a pagina 13

SOMMARIO Cremasco

La giunta bocchia la Casa dell'Acqua

Sergnano a pagina 8

Scuola, ok ai fondi europei

Pianengo a pagina 9

Tasse
Stangata in arrivo Aumenti fino al 130%

Romanengo a pagina 10

Inaugurata la palestra comunale Finalmente!

Izano a pagina 12

Matteo Renzi rilancia l'azione per il superamento dell'austerità. L'UE dovrà essere più vicina ai cittadini

Ricostruire l'Europa partendo dalla sua missione



di Mauro Giroletti

Ci sono due cantieri da affrontare rapidamente nelle capitali europee e a Bruxelles. Il primo riguarda la Grecia, un paese che è in una condizione economica e sociale molto difficile. Gli incontri di questi giorni dovranno indicare una via definitiva per risolvere questa emergenza. Il secondo - ancora più affascinante e complesso, ma non più rinviabile - è il cantiere dell'Europa. A questo proposito l'azione del Presidente del Consiglio è duplice e tutta centrata sulla costruzione di una nuova integrazione europea per il futuro: «Se restiamo fermi, prigionieri di regolamenti e burocrazie, l'Europa è finita. - ha affermato Matteo Renzi all'indomani dell'esito del referendum greco - Ricostruire una Europa diversa non sarà facile, dopo ciò che è avvenuto negli ultimi anni. Ma questo è il momento giusto per provare a farlo, tutti insieme. L'Italia farà la sua parte. Da mesi stiamo insistendo per discu-

tere non solo di austerità e bilanci, ma di crescita, infrastrutture, politiche comuni sulla migrazione, innovazione, ambiente. In una parola: politica, non solo parametri. Valori, non solo numeri».

Oltre a tutto questo, per quanto riguarda l'azione vera e propria di governo, non si deve retrocedere dal percorso di riforme avviato da un anno a questa parte. Il nostro Paese sembra aver imboccato finalmente la via della crescita, dopo anni di pesante crisi economica. I primi dati di quest'anno parlano di un aumento del Pil e di una prima inversione di tendenza nella disoccupazione, con un aumento dei posti di lavoro creati e stabilizzati.

Questi incoraggianti segnali di ripresa vanno però sostenuti con il proseguimento deciso dell'azione riformatrice del governo, per portare a definitiva modernizzazione il sistema istituzionale, la pubblica amministrazione, la scuola e il mercato del lavoro nel nostro Paese. Solo in questo

modo l'Italia potrà definitivamente uscire da una lunghissima crisi che ha coinvolto e segnato profondamente il nostro sistema economico, politico e sociale.



PARTITO DEMOCRATICO CREMASCO

Festa per il pensionamento di "Lina", storica dipendente del PD



E' stata una festa, come doveva essere. Così gli amici e i compagni hanno voluto ringraziare *la Lina* Dossena, per i tanti anni dedicati con entusiasmo al suo lavoro di segreteria alla federazione cremasca di quel che oggi è il Partito Democratico. Finalmente Lina potrà dedicarsi a tempo pieno alla famiglia e all'adorata nipotina Sofia.

A noi invece, cara Lina, mancherai da subito; con chi potremo accapigliarci nelle nostre belle discussioni?

*Gli amici
del PD cremasco*

Democrazia in Grecia?

di Jacopo Bassi



Domenica 5 luglio, in Grecia, è andato di scena il peggio della democrazia, un referendum avvilente che va smitizzato.

Perché i greci hanno dovuto compiere una scelta che è la naturale conseguenza del voto in cui a gennaio hanno fatto trionfare Tsipras, e questo mostra tutta la maturità e la lungimiranza di chi vota "con la pancia", per risentimento, per mandare a quel paese la troika, la Ca-

sta, o chicchessia.

E perché non basta votare per definire "democratica" una scelta: una consultazione fissata in 7 giorni, al termine di una settimana di chiusura delle banche, su una questione economica-finanziaria nebulosa e poco accessibile alla gran parte dell'elettorato non rispetta le condizioni di libertà e consapevolezza che dovrebbero connotare l'esercizio del voto. Di solito vengono rimesse al giudizio popolare.

Si è votato per una decisione che doveva essere presa dalla Politica, e che invece viene delegata agli elettori per l'incapacità della classe politica greca. O meglio, della classe politica democraticamente eletta. Questi goffi e dilettantistici passaggi non fanno altro che prolungare una triste agonia.

Non sono sostenitore dell'austerità, ma neanche posso essere sostenitore di un governo che continua a

ritenere professioni usuranti i parrucchieri, i musicisti, i presentatori televisivi, a dare bonus alla pleora di dipendenti pubblici per il solo fatto di arrivare in orario sul posto di lavoro, a conferire premi per le guardie forestali che lavorano all'aperto. Soprattutto, non posso sostenere un governo che si dichiara avanguardia della sinistra, e che si regge coi voti dell'estrema destra dei "Greci Indipendenti", che rifiutano di abbassare le spese militari e di alzare le tasse ai greci risiedenti nelle isole, i più ricchi e più impauriti dagli sbarchi di profughi. Solo una sinistra masochista, miope, senza sguardo europeo può esultare per il mantenimento delle clientele dei Salvini e delle Meloni elleniche.

Si può contrastare la troika senza mitizzare un popolo che ha eletto, per decenni, una classe politica demagogica e disonesto.

ilRIDOTTINO Wedding

Il tuo matrimonio, il tuo giorno più bello. Emozioni uniche ed irripetibili.

Se stai cercando la sicurezza che tutto andrà per il meglio, affidati, per il banchetto più importante della tua vita, a chi non lascerà niente al caso e all'improvvisazione. Insieme cureremo ogni minimo particolare in modo tale che tutto sia perfetto!

Vieni a conoscere le nostre splendide sale in Palazzo Crivelli a Crema ma se desideri una location romantica ed indimenticabile possiamo organizzare il pranzo anche in una meravigliosa "villa" nella quiete della campagna cremasca. Elegante sfondo che renderà speciale il tuo giorno più importante ... e tutto sarà come hai sempre sognato.

ilRIDOTTINO è chiuso la Domenica sera e il Lunedì - tel. 0373 256891

OSPEDALE Amministratori, politici locali e dipendenti in campo per difendere l'autonomia dell'azienda

Sindaci uniti contro la Regione

di Barbara Rossi

Nei prossimi giorni approderà al consiglio di Regione Lombardia la proposta di riforma della sanità. La commissione sanità ha infatti approvato, con il voto contrario del PD, un testo che prevede modifiche all'organizzazione della sanità sui territori e si appresta a discutere una nuova suddivisione di ASL, che diventeranno ATS, e Aziende ospedaliere che verranno diminuite e trasformate in Asst! Lo scenario che si prospetta è far perdere autonomia alla

azienda ospedaliera di Crema che, al contrario, non solo dovrebbe veder mantenuta la propria autonomia territoriale, ma che in un'ottica di area vasta potrebbe collegarsi con altre strutture come quella di Lodi, e non certo Mantova. A difesa dell'autonomia di Crema sono scesi in campo politici locali, sindaci di ogni schieramento, cittadini e anche il personale dell'ospedale. Venerdì 3 luglio si è svolto un presidio davanti all'ospedale proprio per difendere i servizi ospedalieri della città e altre iniziative di protesta sono previste nei prossimi giorni.

Insieme ai sindaci dell'area cremasca, il sindaco di Crema Stefania Bonaldi risponde un secco "NO" alle ipotesi che hanno preso consistenza presso la Commissione Consiliare III Sanità in Regione, intendendo riaffermare con decisione e fermezza la richiesta di autonomia dell'Azienda Ospedaliera di Crema. «Lo scenario che si prospetta è la perdita d'autonomia del nostro Ospedale, in un'unica ASST insieme a Cremona e al distretto di Viadana, ed inserita in una AST, nuovo ente di programmazione sovra provinciale, con Cremona e Mantova. Una ipotesi semplicemente inaccettabile. Che nega la storia e la geografia del nostro territorio ed opera una forzatura intollerabile nel servizio ai cittadini. La nostra Azienda Ospedaliera si rivolge ad un comprensorio di 165mila abitanti ed è frutto di una storia virtuosa di razionalizzazione negli ultimi vent'anni; al contrario una autonoma Azienda Ospedaliera non solo dovrebbe rimanere, ma in un'ottica di area vasta, che supera i perimetri provinciali così come oggi li abbiamo in mente, potrebbe collegarsi con altre strutture come quelle di Lodi e del milanese, non certo con il Mantovano con cui, obiettivamente, non abbiamo nulla, ma proprio nulla, che ci lega e ci accomuna» afferma il sindaco di Crema Stefania Bonaldi.

«Il momento è particolarmente delicato e importante - conclude con forza il sindaco di Crema - perché il tema non è certo la chiusura del nostro Ospedale, il cui presidio resterà, ma certo quello della qualità dei servizi che esso eroga. La per-

dità dell'autonomia comporterà il fatto che le decisioni che riguardano il nostro Ospedale, dalla assegnazione di risorse umane ai finanziamenti, verrà presa altrove. È un dato di fatto che più il luogo delle decisioni si sposta dai territori, più quegli stessi territori diventano periferia e faticano ad ottenere risorse e riconoscimento. Non vogliamo che questo avvenga a Crema».

Posizione condivisa dal sindaco di Pandino, Maria Luise Polig: «Si è costituito un fronte trasversale di sindaci del territorio cremasco che condividono la preoccupazione che l'ospedale di Crema perda la sua autonomia e con essa i servizi. La nostra protesta proseguirà fino a quando le ragioni del nostro territorio non saranno ascoltate. Venerdì 10 luglio» prosegue «noi sindaci ci presenteremo uniti e agguerriti all'incontro di Casalmaggiore organizzato dal consigliere regionale Rizzi per spiegare la riforma sanitaria così come saremo presenti il 14 luglio quando in regione Lombardia prenderà il via l'iter per l'approvazione della riforma sanitaria».

Anche il sindaco di Pianengo Ivan Cernuschi si unisce ai colleghi: «Sono un po' rammaricato perché, ancora una volta, le riforme messe in atto allo scopo di risparmiare vanno invece a penalizzare le realtà più efficienti. L'ospedale di Crema è al primo posto come puntualità nei pagamenti, è un'azienda assolutamente virtuosa. Abbiamo già assistito ad un peggioramento del servizio con lo spostamento del tribunale a Cremona. Ora assistiamo al-

l'ennesimo sacrificio di realtà virtuose in nome del risparmio».

La parlamentare cremasca Cinzia Fontana è mobilitata anch'essa per difendere l'autonomia dell'ospedale di Crema: «Un'azienda 'sana' e virtuosa, quella dell'Ospedale di Crema, che ha saputo costruire in tutti questi anni efficienza, buoni servizi, gestione con risultati positivi e, soprattutto, rete sul territorio per dare risposte alle domande socio-sanitarie legate alle nuove forme di cronicità. Insomma, un presidio da "primi della classe" - sono i dati a confermarlo - e, come tale, da prendere a riferimento in un progetto di riforma della sanità che voglia puntare su qualità, territorialità e continuità tra struttura ospedaliera e domicilio. Cosa fa invece la giunta Maroni? Ridisegna semplicemente la governance della aziende sanitarie lombarde e toglie l'autonomia di quella di Crema, di fatto declassandola. Una scelta inaccettabile, chenulla ha a che fare con una riorganizzazione che guardi al merito e al bisogno di una rete sanitaria ben integrata e coordinata. Del resto, basta vedere il progetto di legge della maggioranza al Pirellone, per rendersi conto che non siamo certamente nel campo di una vera riforma. La risposta così trasversale e univoca del nostro territorio tutto sta a dimostrare quanto il tema sia sentito e come forte sia la contrarietà alla proposta. Farebbe bene, l'assessore lombardo Rizzi, ad ascoltare queste istanze, anziché declinare con ostentata superbia la richiesta di incontro promossa dai sindaci cremaschi».



dalla copertina

Commento

di Agostino Alloni
Consigliere regionale PD

Giù le mani dal "nostro" ospedale

Alla proposta definitiva, che verrà discussa in aula a partire dal 14 luglio, viene allegata la nuova suddivisione delle ASST, che per il cremasco significa perdita della autonomia direzionale dell'ospedale di Crema che viene aggregato con quello di Cremona. Non solo, ma (l'ex provincia di) Cremona viene inserita nell'ATS (Azienda Tutela Salute) con Mantova.

L'ATS è di fatto il soggetto che a livello di area vasta avrà la responsabilità della programmazione; cioè della pianificazione e della distribuzione delle risorse. I "nuovi" ospedali (gli ASST) si occuperanno invece della gestione dei posti letto per "acuti" e della parte sociale-territoriale che ora è di competenza delle ASL, che spariranno.

La proposta di legge ha avuto il voto contrario del PD e del Patto Civico (Ambrosoli). Forza Italia si è invece astenuta sul documento allegato. Lega e NCD hanno sostenuto il nuovo testo e con esso hanno dato il via libera alla soppressione della direzione del "nostro" ospedale, che, appunto, verrebbe accorpato con quello di Cremona.

Cosa succede ora?

La discussione della nuova legge parte il 14 luglio e andrà avanti ad oltranza fino ad agosto. Anche perché il gruppo consiliare del PD ha presentato migliaia di emendamenti e di documenti integrativi, con l'obiettivo minimo, di migliorare il testo e con l'idea ambiziosa di bocciare una legge inutile e pasticciata, che non affronta i veri problemi della sanità lombarda e degli stessi cittadini. Specie per quelli cremaschi che perderanno l'autonomia direzionale dell'azien-

da. Ciò non significa perdere l'ospedale, che continuerà nella propria attività e con gli stessi reparti oggi operanti. Togliere la direzione locale è un po' come eliminare il cervello ad una azienda complessa come l'ospedale con 1370 dipendenti e oltre 600 posti letto. Con un bilancio di oltre...milioni di euro. A maggior ragione se l'azienda ospedaliera cremasca dovrà gestire la parte sociale (appunto attraverso l'azienda socio-sanitaria territoriale) ora in capo all'ASL.

Ritengo personalmente insensato e ingiustificabile accorpare l'ospedale di Crema a quello di Cremona; senza capo né coda l'idea di accorparci a Mantova con l'azienda per la tutela della salute. Il cremasco, da sempre, non ha nulla da condividere con i cremonesi, ancora meno con i mantovani. Da Rivolta d'Adda a Spineda ci sono 120 km; oltre 200 per arrivare a Sermide, che è l'ultimo paese della provincia di Mantova. Noi abbiamo relazioni importanti con Lodi, Milano e Treviglio; pochissime con Cremona nonostante sia il capoluogo di Provincia. Il Parlamento ha già approvato in entrambi i rami, in prima lettura, la legge di riforma costituzionale che cancella (dal 2017) la parola Province dalla nostra organizzazione dello stato.

Cancellata! E allora non ha più senso mettere insieme le "vecchie" province. Si deve ragionare come area vasta ed io agguanto omogenea. Di omogeneo tra i Cremaschi e i Cremonesi non c'è nulla. Cremona si metta pure (e giustamente) con Mantova e lasci che i Cremaschi seguano il corso naturale dei propri interessi e aspirazioni che sono certo



geografiche, ma storiche, culturali, sociali ed economiche. E questo deve valere anche per l'ospedale di Crema. Un'azienda che negli ultimi anni è sempre stata tra i primi posti in Lombardia per efficienza e alla quale non mancano reparti e specializzazioni mediche che sono vere e proprie eccellenze.

Recentemente il nostro ospedale è risultato al primo posto a livello nazionale per quanto riguarda i tempi entro i quali vengono effettuati i pagamenti per tutti i fornitori di servizi. L'Ospedale di Crema, fossimo in un paese anglosassone, verrebbe studiato come esempio da imitare, in Lombardia, la Giunta di Centro-Destra, invece, vorrebbe cancellarlo.

Presenterò nei prossimi giorni un emendamento al testo della legge che è condiviso anche dai colleghi Carlo Malvezzi (NCD) e Federico Lena (Lega). L'emendamento chiederà di lasciare Crema da sola insieme al territorio del Soresinese. Andremo in aula per chiedere un voto favorevole trasversale a tutti i gruppi consiliari. Il Presidente della commissione, il leghista Rizzi, è contrario alla nostra autonomia; l'assessore alla sanità Mantovani (FI.) dice a parole di essere d'accordo con noi, ma nei fatti non muove un passo nella giusta direzione. Staremo a vedere. Intanto molto bene hanno fatto i Sindaci, tutti, capitanati dalla Stefania Bonaldi. Hanno "occupato" con un presidio l'ospedale e stanno facendo di tutto per "salvare" l'ospedale di Crema.

PENDOLARI

Trenord: presidio di protesta in stazione a Crema

Dopo i treni soppressi di lunedì 6 e martedì 7 luglio, il Comitato Pendolari Cremaschi svolse un presidio di protesta presso la stazione FS di Crema. Il livello di servizio dei treni è indecente, nonostante un prezzo altissimo di biglietti e abbonamenti. In questi giorni i capitreno si sono rifiutati di far partire i treni perché privi di aria condizionata e con i finestrini sigillati. Non c'erano le condizioni di sicurezza.

Il Comitato continuerà con i presidi di protesta in stazione, ci saremo sicuramente lunedì 3 agosto 2015 per denunciare il primo giorno senza treni diretti e



sostenere le ragioni di tutti i pendolari che pagano ma non hanno il servizio.

La sospensione dei treni diretti durerà tutto il mese di agosto!

URBANISTICA Intervista all'assessore Matteo Piloni

Varianti al PGT: ecco come cambierà la città

di Tiziano Guerini

Dopo più di una presentazione nella specifica commissione comunale a Crema, in attesa di essere presentato direttamente in consiglio comunale, abbiamo sentito l'assessore Matteo Piloni sulla revisione del Piano di Governo del Territorio. Fermo restando che il PGT è uno degli strumenti più importanti e strategici di una città, perché ora serve una sua revisione sia pur parziale?

Quale è stato il percorso amministrativo compiuto per arrivare alla attuale proposta?

«La proposta di varianti al PGT è stata oggetto di molti confronti nella commissione consiliare apposita, oltre che di tutti i passaggi previsti dalla legge, non ultimo l'illustrazione alle categorie economiche e sociali della città. Ora con il Consiglio comunale ci sarà un primo passaggio per l'adozione entro il mese di luglio, per poi terminare indicativamente nel mese di novembre con l'approvazione definitiva.

Quali nello specifico gli interventi previsti?

La nostra proposta si concentra soprattutto sugli ambiti di trasformazione, cioè quelle aree della città per lo più costruite, spesso abbandonate e che non riescono a trovare uno sbocco o un rilancio. In quest'ottica rientra la nostra sensibilità alla limitazione del consumo di suolo e al concetto di rigenerazione urbana.

Si parte da via Milano. Una zona riconosciuta come produttiva ed artigianale, ma che di questi

aspetti ormai ha ben poco. Gli insediamenti principali hanno un carattere commerciale che l'attuale PGT non prevede. La nostra proposta è quella di inserire il concetto di mix funzionale, così da consentire in quest'area anche l'insediamento commerciale. Inoltre l'attuale norma prevede un vincolo per la superficie lorda di vendita del 5%. Un vincolo molto basso che non consente a certi capannoni di essere completamente utilizzati.

La nostra proposta è di portare questa percentuale al 20%, di fatto togliendo una rigidità che non ha alcun senso in quest'area, e che permetterà a molti privati di poter sbloccare situazioni di immobilità urbanistica. Si prevede così la possibilità di ampliare o modificare le funzioni insediate, previa presentazione di un permesso di costruire convenzionato ed il reperimento della dotazione di aree per servizi (parcheggi pubblici, verde, ecc) in relazione alle nuove funzioni previste. Saranno sempre ammessi interventi fino alla ristrutturazione edilizia, senza



L'assessore Matteo Piloni

modifica della destinazione d'uso in atto.

E per il resto della città?

La stessa percentuale del 20% verrà introdotta anche negli altri ambiti di trasformazione presenti in città (ex ferriera, ex bosch, ex fiat per citarne alcuni). L'ottica è quella di togliere una rigidità, che in tempo di crisi non ha per nulla aiutato, nel tentativo di sbloccare e restituire all'uso situazioni che riguardano aree già costruite e in stato di abbandono. Tutto ciò mantenendo inalterati gli indici di edificabilità, gli standard previsti (creazione di verde e di parcheggi, ad esempio) e mettendo un limite del 30% per le medie strutture di vendita.

Infine la variante propone di ampliare la trasferibilità dei diritti edificatori

tra ambiti di trasformazione al fine di aumentare la flessibilità operativa del PGT.

C'è altro?

Oltre a questo la proposta di varianti prevede anche un ragionamento sulle aree C1 presenti in città, consentendo la possibilità di mantenere il 30% attualmente in cessione all'amministrazione per finalità sociali, a fronte di progetti qualitativamente importanti e competitivi dal punto di vista ambientale. Con questa possibilità si vanno a rafforzare i concetti di premialità per progetti particolarmente innovativi.

L'occasione sarà utile anche per correggere alcune situazioni che sono emerse dalle istanze presentate da privati.

Non si nasconde un fatto che ha generato qualche equivoco e qualche polemica in città: nuove aree per nuovi luoghi di culto.

Ebbene, la variante prevede anche l'individuazione di nuove aree da destinarsi a servizi religiosi. L'occasione è utile per chiarire alcune inesattezze di cui si parla spesso e

**“Strada de la leada”
Con le varianti ripristinato il carattere rurale tolto nel 2011.
Piloni: «Era un impegno preso»**

All'interno delle varianti urbanistiche troverà spazio anche una questione a cui molti ombrianesi sono legati. Si tratta della strada conosciuta come quella della Madonnina, ad Ombriano, la cosiddetta “strada de la leada”. Il PGT nel 2011 aveva tolto il carattere rurale della stessa. «Con queste varianti andiamo a ripristinarlo, così da meglio tutelare una strada di campagna molto cara agli ombrianesi e molto utilizzata, oltre che dar corso ad un impegno che mi ero preso con gli ombrianesi nella scorsa legislatura» ha dichiarato l'assessore Matteo Piloni.



male. Con le varianti si vanno ad individuare nuove aree per servizi religiosi, in aggiunta a quelle già previste dall'attuale Pgt. Se ne prevedono due in particolare, in aggiunta a quella di Santa Maria presso Sant'Angela Merici (proprietà pubblica) e a quella di Vergonzana a ridosso del seminario (proprietà privata).

La recente legge regionale sui luoghi di culto ha introdotto l'obbligo di allegare al Pgt un piano per le attrezzature religiose, inserendo una serie di criteri e di vincoli molto stringenti tra cui le distanze tra luoghi di culto già esistenti. Prevedendo in proposito l'attuale PGT

un'unica area di proprietà pubblica (Santa Maria) e comunque entrambe molto vicine a edifici religiosi già esistenti, di fatto viene preclusa ogni possibilità di redigere nuovi luoghi di culto, qualunque essi siano.

Comunque qualora vi fossero richieste, come quella della comunità islamica, di poter realizzare un luogo di culto, le aree individuate saranno oggetto di apposito bando seguendo la stessa procedura utilizzata nel 1996 dalla amministrazione di allora per la Casa del regno dei Testimoni di Geova a Ombriano.

Nessuna forzatura o imposizione, quindi.

LAVORI PUBBLICI

Asfaltature: al via una serie di cantieri



Sono partiti i lavori di manutenzione straordinaria di alcune strade di Crema. Nella foto l'asfaltatura di via Pandino

Stop all'abbandono dei rifiuti: contrastare il fenomeno attraverso il “gioco di squadra” Nuovo appuntamento con le “EcoAzioni”

Tutti determinati e con tanta voglia di contrastare quel fenomeno che sempre più frequente si è diffuso un po' ovunque. Scarti tessili, ingombranti, inerti, sacchetti abbandonati per strada, nei parcheggi o negli spazi verdi fanno brutta mostra di sé negli spazi urbani, lungo i nostri monumenti e nelle nostre vie.

Neanche le zone verdi si sono salvate da questa pratica illegale che è l'abbandono dei rifiuti. Quello del liberarsi illecitamente della propria spazzatura è un problema serio e per contrastarlo comune di Crema, Legambiente Alto Cremasco e Fiab Cremasco hanno pensato di mettere in campo una vera e propria task force. Una squadra, formata da persone sensibili al problema, dedicata al contrasto all'abbandono dei rifiuti, per dare una mano a Crema e renderla ancora più bella.

La prossima uscita è fissata per domenica 12 luglio 2015 mattina, alle ore 9.30 davanti al piazzale della stazione. Tutti possonoliberamente partecipar a questa vera e propria passeggiata ecologica. L'attrezzatura necessaria consiste di guanti e



sacchetti e verrà messa a disposizione domenica mattina ai volontari che si presenteranno.

«Ormai le EcoAzioni – spiega l'assessore all'ambiente di Crema Matteo Piloni – sono diventate un appuntamento fisso e partecipate, grazie alla sensibilità e alla volontà di Fiab e Legambiente. Un ottimo modo per contribuire a rendere più bella la nostra città. Mi auguro che questo tipo di iniziative possano crescere nel tempo e auspico la partecipazione di tante altre realtà».

OMBRIANO Prosegue la battaglia per scongiurare il taglio del servizio nel più popoloso quartiere della città

Il sindaco Bonaldi contro la chiusura della posta

Il sottosegretario Nava di Regione Lombardia si è dimostrato incapace di stare con la schiena dritta davanti alle richieste di Poste Italiane

Il 23 giugno, il sottosegretario Nava di regione Lombardia ha annunciato la salvezza di alcuni uffici postali, tra cui quelli di Gallignano e Vicomoscina. Unico che rischia fortemente la chiusura rimane quello di Ombriano, a Crema.

Appresa la notizia, non si è fatta attendere la dura reazione del sindaco Stefania Bonaldi, da subito in prima linea per la difesa della posta di Ombriano.

«È offensiva l'enfasi del sottosegretario regionale Daniele Nava, che vuole venderci come un trionfo la bruciante sconfitta cui è andato incontro la sua negoziazione con Poste Italiane, risoltesi con la chiusura di ben 46 uffici sui 61 a rischio di chiusura. Solo 15 uffici postali sono stati salvati dal disastro. Un rovescio che commemora degnamente i 200 anni della battaglia di Waterloo, vista però dalla parte di Napoleone.

Una Regione con oltre 10 milioni di abitanti si mostra incapace di stare con la schiena dritta davanti a Poste Italiane, che si comporta come una qualsiasi azienda di provincia e razionalizza un servizio, già di scarsa qualità, con tagli lineari e disennati. Il sottosegretario Nava aggiunge questo insuccesso agli effetti della pesante razionalizzazione degli altri uffici postali lombardi, interventi che servono a Poste italiane per quotarsi in borsa. Una volta di più la finanza vince sulla politica e schiaccia

i cittadini.

Avendo partecipato ad almeno tre riunioni del tavolo regionale Anci - Regione, con il predetto sottosegretario che avvocava a sé il ruolo di negoziatore con Poste italiane, denunciò la fragorosa indifferenza, sua e dei suoi uffici, di fronte alla delicata questione dell'ufficio postale di Ombriano, che offre servizio a un quartiere di 6.300 abitanti.

Il criterio demografico, decisivo per amministratori coi piedi per terra, è stato soppiantato da argomentazioni fantasiose e incredibili, dando priorità a quelle frazioni dove erano assenti sportelli bancari o linee di trasporto pubblico locale. Inutile ribadire che quando il TPL è chiamata, come lo è il servizio del Miobus ad Ombriano, risulta impraticabile per utilizzi come l'accesso al servizio postale.

Ancora, un criterio ulteriore è stata l'analisi dei volumi di attività dei singoli uffici postali. E qui Regione Lombardia si è distinta per debolezza e vacuità, accettando supinamente che Poste italiane si trincerasse dietro la riservatezza dei dati aziendali, per non rendere noto al tavolo il risultato operativo dei singoli uffici.

Abbiamo solo saputo che gli uffici postali venivano divisi in tre classi: A (fino a 20 operazioni/die) B (da 20 a 40 operazioni / die) C (oltre le 40 operazioni / die). Ovviamente Ombriano, con i suoi oltre 6mila abitanti, era classi-



ficata nella fascia C. Probabilmente sarebbe stata in classe H o G, se fossero state usate tali categorie, ma il destino dell'ufficio postale di Ombriano era stato scritto a quattro mani, da un'azienda superficiale e distratta, da una Regione interessata a salvare Comuni politicamente più "vicini".

La nostra battaglia, sinora combattuta in ogni occasione con serietà e argomenti, portati alla attenzione di Poste Nazionali e Regionali, Regione Lombardia, Anci Lombardia, non ha sortito effetto. Le scelte operate, che rispondono ad alchimie distanti dagli interessi dei cittadini, nel nostro caso lasciano scoperto Ombriano, tre volte più popoloso delle due frazioni della provincia salvate messe insieme.

Regione Lombardia è il primo responsabile di questa ferita, perché tradisce il dovere di tutela dei suoi territori e dei cittadini che li abitano, acconten-

andosi degli slogan vuoti tipici della politica peggiorre.

Se queste scelte si confermeranno a livello nazionale invito gli ombrianesi ed i cremaschi a una mobilitazione in massa, sotto il Pirellone, con loro invito tutti i consiglieri comunali disponibili a dare una mano nell'organizzazione. Io sarò in prima linea per protestare contro l'indifferenza con cui sono state tenute le nostre ragioni, quelle di 6mila abitanti della frazione più popolosa di Crema».

Non di un buon risultato ma di un risultato parziale, si tratta, secondo il consigliere Pd Agostino Alloni, che commenta così la revisione del piano di Poste spa, dopo le pressioni del Consiglio regionale per limitare chiusure e razionalizzazioni.

«Il territorio cremasco è un territorio popoloso ed è stato fortemente penalizzato, nonostante la sospensione e il tavolo di trattative aperto. Con la chiusura dell'ufficio postale del quartiere di Ombriano a Crema, sul quale

insistono circa 6000 utenti, non si può certo parlare, come ha fatto il sottosegretario Nava, di buoni risultati portati a casa. Siamo riusciti a contenere i danni, perché 2 sedi sono state salvate, ma ora occorre fare il possibile per scongiurare la chiusura di quella cremasca. Non ci possiamo accontentare delle scelte volute e imposte da Poste sulla testa degli utenti e senza tener conto delle specificità di un territorio come quello del quartiere più popoloso della città».

REGISTRO DELLE UNIONI CIVILI

Diritti civili: tutti in movimento E anche Crema fa la sua parte

di Jacopo Bassi

Periodo di assoluto fermento per quanto riguarda il riconoscimento dei diritti civili: in Irlanda e Stati Uniti (non propriamente paesi modello in termini di laicità), rispettivamente a mezzo di un referendum e della pronuncia della Corte Suprema, sono stati legalizzati i matrimoni per coppie omosessuali.

Queste conquiste lasciano il nostro Paese ancora più isolato nel quadro delle democrazie occidentali per la mancanza di strumenti legislativi a favore della differenza di genere e delle coppie di fatto. Non solo: negli ultimi due anni siamo stati superati anche da paesi dell'Est Europa come Slovenia e Croazia, che hanno introdotto, rispettivamente, matrimoni tra omosessuali e registro delle unioni civili.

Negli ultimi tempi, grazie anche allo stimolo proveniente da una risoluzione del Parlamento europeo, anche in Italia è stato messo in discussione un disegno di legge, il ddl Cirinnà, approvato in commissione giustizia al Senato, per l'introduzione del riconoscimento delle unioni civili.

In questo panorama, l'amministrazione di Crema si dimostra al passo con i tempi, avendo favorevolmente votato, lo scorso 16 giugno, il registro delle unioni civili che riconosce diritti relativamente a quelle che sono le competenze di una amministrazione comunale.

Trovo veramente difficile, nel 2015, opporsi a questi riconoscimenti. Per prima cosa, perché la diversità dovrebbe essere un concetto assimilato nelle nostre società, invece di essere oggetto di demonizzazione col fine di raccogliere voti. E poi perché si parla di diritti (e DOVERI!) assolutamente basilari, che in nessun modo sono lesivi di altri diritti: la possibilità (e il DOVERE) di accudire il proprio partner nei momenti di malattia distrugge l'armonia di una famiglia "tradizionale"? Poter (e, ancora, DOVERE) seguire il percorso scolastico del figlio del compagno o della compagna ne mette a repentaglio la felicità?

Altri aspetti, come il subentro nei contratti di affitto, o il riconoscimento delle pensioni di reversibilità, introducono elementi economici nella discussione, riassumibili con lo slogan "Di questi tempi, c'è ben altro a cui pensare". E invece penso che introiettare elementi di inclusione, libertà e uguaglianza nella nostra comunità non possa che andare a beneficio del superamento di un modello economico basato su egoismo e consumismo, e che ha drammaticamente mostrato i suoi limiti e le sue ingiustizie negli ultimi anni.

Poi, certo, attaccarsi al bieco conservatorismo e ragionare per slogan è sempre più facile, ed elettoralmente parlando è un investimento sicuro. Ma la Politica, quella seria, non si fa così.

SOCIETÀ' PARTECIPATE

LGH compra il teleriscaldamento Bonaldi: «Un risultato importante»

Il teleriscaldamento a Crema si è trasformato, in pochi anni, da risorsa a debito.

Una delle eredità lasciate dal centrodestra di Berretta, Agazzi e Zanibelli che l'amministrazione guidata da Stefania Bonaldi si è ritrovata e ha dovuto risolvere.

Un'eredità pesante, che in pochi anni ha prodotto un debito di 19 milioni di euro!

Un debito che ha pesato fortemente sulla situazione delle società partecipate e quindi sui servizi.

Grazie al lavoro dell'amministrazione comunale insieme a cremasca servizi, guidata dal Dott. Dino Martinazzoli e da Scrp, che partecipa in Lgh, si è riusciti ad



ottenere la vendita della Scca (la società che gestisce il teleriscaldamento) a Lgh.

«Un risultato importante - commenta il sindaco Stefania Bonaldi - senza il quale non solo non saremmo riusciti a recuperare risorse preziose, ma senza il quale la situazione ereditata da chi ci ha preceduto sarebbe solo peggiorata. Grazie

a questo risultato prosegue il percorso di risanamento che stiamo faticosamente portando avanti. Ricordiamo a proposito il lavoro che stiamo facendo sulla piscina così come sul bocciodromo, servizi pregiudicati da una pessima gestione passata».

Un risultato molto importante dell'amministrazione guidata da Stefania Bonaldi!

VIABILITA' Inaugurato il nuovo tratto raddoppiato: superstrada a quattro corsie tra Crema e Spino

Paullese: Milano è sempre più vicina

Per completare finalmente l'opera mancano il lotto milanese di Paullo (già finanziato) e il ponte sull'Adda



di Mauro Giroletti

La città di Milano è sempre più vicina e raggiungerla da Crema potrebbe diventare sempre più comodo e agevole. Almeno in macchina. In attesa di un necessario potenziamento della disastrosa tratta ferroviaria qualcosa di concreto si sta muovendo dal punto di vista del traffico stradale. Lunedì 22 giugno infatti è stato inaugurato il raddoppio del secondo lotto della Paullese nel tratto spettante alla provincia di Cremona, quello che collega Spi-

no d'Adda a Dovera. Da Dovera a Crema è già possibile percorrere la nuova superstrada a quattro corsie da circa due anni, così come nel tratto milanese dal "rondò della Cerca" in località Mombretto fino all'innesto con la tangenziale est di Milano. Cosa manca ancora? Una decina di chilometri compresi tra Zelo Buon Persico, Paullo e Mombretto. E soprattutto il ponte sul fiume Adda a Spino. Il primo tratto è già stato finanziato e si attende di sapere l'esito della gara d'appalto per il via ai

lavori. Rimane ancora in sospeso il raddoppio del ponte sul fiume Adda, anche se le numerose autorità presenti all'inaugurazione del nuovo tratto di Paullese hanno assicurato tempi brevi per il recupero dei finanziamenti. Anche perché l'apertura della tangenziale esterna di Milano, che ha un casello proprio a Paullo (direttamente connesso con un tratto della stessa Paullese), potrebbe portare ad un certo incremento del traffico nel medio periodo. Così sia il presidente della Provincia di

Cremona Carlo Vezzini, sia i consiglieri regionali Agostino Alloni, Carlo Malvezzi e Federico Lena, sia i sindaci del territorio (tra cui Stefania Bonaldi di Crema e Paolo Riccaboni di Spino) si sono detti fiduciosi su uno sprint per l'apertura dei nuovi cantieri. Un impegno bipartisan di vari livelli istituzionali che potrebbe portare al completamento di tutte le opere per il raddoppio della Paullese da Crema a Milano entro la fine del decennio, cioè tra meno di cinque anni.

Quando le strade sono scambiate per piste di Formula Uno... La richiesta di sicurezza dei cittadini non può non essere ascoltata

Molte strade di Crema e del suo territorio, in questi anni, sono state scambiate per velodromi e sono purtroppo diversi i fatti drammatici accorsi in conseguenza dell'eccesso di velocità. Circa il 40-50% dei conducenti - dati del Ministero dei Trasporti - supera il limite di velocità consigliato e il 10-20% viaggia a una velocità superiore di 10 Km/h al limite consentito. L'eccesso di velocità non soltanto aumenta il rischio d'incidente, ma accresce anche la probabilità di riportare lesioni gravi o morte in caso d'impatto. E' giusto far sapere che in comune a Crema arrivano sì proteste per le sanzioni alla violazione del codice della strada, ma allo stesso tempo sono in gran numero superiori le accurate richieste di intervenire e agire contro l'indiscriminato e frenetico eccesso di velocità. Il bisogno di sicurezza nei nostri cittadini è forte. La richiesta di responsabilità è una voce che non può rimanere inascoltata, perché tutela la vita umana. Su questo principio nessuno potrà dirsi contrario.

Il limite di velocità di 70 km/ora posto sulla tangenziale di Crema, nel tratto in cui oggi è presente l'autoveloce fisso, non è stato deliberatamente deciso dal Comune di Crema che in tal senso non ha nessuna competenza, ma è stato introdotto dall'ente proprietario della strada, cioè la Provincia di Cremona, contestualmente alla sua costruzione. Il numero di sinistri stradali, frequentemente anche ad esito mortale, che si sono susseguiti in quel tratto ha indotto la prefettura di Cremona nell'includere quella tra le strade in cui è consentito collocare impianti fissi di misurazione della velocità. In quel tratto in particolare, infatti, la strada - per avvallamenti del fondo stradale - risulta alle statistiche molto più pericolosa di altre. L'ultimo dramma risale a meno di 5 mesi fa: in quel punto è morto un giovanissimo automobilista. La dinamica dell'incidente e la modalità è sempre la stessa: perdita di controllo del veicolo a seguito di velocità sostenuta. Inutile dire che il dolore immenso per una vita strappata con tanta crudeltà e in pochi secondi è

un presupposto ineludibile per un ente pubblico - e il comune è il più sussidiario e vicino al cittadino - che deve attivarsi con determinazione e fermezza per scongiurare il più possibile il ripetersi di altri.

A differenza di imposte o tasse, le sanzioni dovute per un superamento del limite di velocità possono per altro essere assolutamente evitate e chiunque è nella condizione di non esserne colpito. Sbaglia chi imputa al comune un intento meramente speculativo finalizzato al far cassa - registriamo infatti anche questo tipo di polemica - per due motivi principali. Il primo è che, nel caso specifico del rilevatore posto in tangenziale, la decisione di posizionarlo lì è stata presa diversi anni orsono e sono allora state adottate motivazioni, ancora oggi, incontestabili. Il secondo è che il comune, in quanto ente pubblico, è obbligato dalla legge ad utilizzare tali entrate per scopi riconducibili alla stessa sicurezza stradale. Ma lo stesso ente proprietario della strada, la Provincia di Cremona, a cui deve essere devoluta una percentuale prossima al 50%, deve destinare queste somme per tali scopi. Sbagliato paragonare gli obblighi e i doveri di un Ente pubblico ad un privato, che può utilizzare il proprio denaro per fini individuali e/o speculativi. L'Ente deve utilizzare i propri introiti per accogliere i tanti bisogni di una comunità. Vanno, quindi, stigmatizzate una volta per tutte quelle sterili critiche, e le facili polemiche, che contestano al comune una volontà di "far cassa" fine a se stessa.

Il cittadino può evitare di prendere multe attenendosi ad una semplice regola, osservare la segnaletica che avvisa già da 400mt. e poi nuovamente a 150 mt., della presenza di un impianto di misurazione delle velocità ed ovviamente moderare la velocità quando ritenuto necessario. Il fine primo di chi guida, deve essere chiaro, è mettere innanzitutto tutto sé stesso in completa sicurezza e poi contribuire alla tutela degli altri.

I PROSSIMI EVENTI CULTURALI IN CITTA'



Alcuni momenti del festival del jazz di Crema



Proseguono gli eventi culturali organizzati a Crema per l'estate 2015, legati al progetto "Extraordinary Crema" in collaborazione con EXPO 2015.

Nel mese di giugno hanno riscontrato un grande successo di pubblico le iniziative proposte in città, a partire dal festival del cibo di strada, che si è tenuto in piazza Aldo Moro, così come l'edizione 2015 di Art Shot presso il centro culturale S. Agostino. Capitolo a parte la prima "Crema Jazz Art" che ha incantato la città e il folto pubblico presente ai vari concerti dal 1 al 5 luglio, con la presenza di tanti artisti di livello nazionale. Da segnalare, in questo contesto la grande performance di Fabio Concato a CremArena.

Ecco i prossimi eventi dell'estate cremasca e le iniziative legate a "Extraordinary Crema", che proseguiranno fino al mese di ottobre:

Festival AGRI-NIGHT MARKET

dal 15/05/2015 per tutti i venerdì dei mesi Expo - Mercato Austrungarico - piazza Trento e Trieste.

LA BIODIVERSITA' AGRARIA CREMASCA

dal 17/05/2015 al 31/10/2015 - Centro Culturale Sant' Agostino, Piazzetta W. Terni de Gregorj 5.

FESTIVAL ESTIVO DI MUSICA LIRICA

dal 12/07/2015 al 23/07/2015 - Chiostri del Centro Culturale Sant' Agostino, P.ta W. Terni de Gregorj 5.

PROIEZIONE FILM D'ECCELLENZA

Luglio/Settembre - CremArena, Centro Culturale Sant' Agostino, P.ta W. Terni de Gregorj 5.

Tortelli & Tortelli. Festa in piazza

dal 12/08/2015 al 16/08/2015 - Piazza Moro.

Il profumo degli altri - show cooking

dal 06/09/2015 al 12/09/2015 - Centro Culturale Sant' Agostino, Piazzetta W. Terni de Gregorj 5.

Vini e sapori a Crema

dal 19/09/2015 al 20/09/2015 - Centro storico.

Mercato Europeo

dal 01/10/2015 al 04/10/2015 - Piazza Duomo, Via Manzoni, Piazza Moro

I Mondì di Carta 2015- 3° edizione

dal 09/10/2015 al 11/10/2015 - Centro Culturale Sant' Agostino, Piazzetta W. Terni de Gregorj 5 - CREMA

Art & Ciocc- il Tour dei Cioccolatieri

dal 23/10/2015 al 25/10/2015 - Piazza Duomo

Festa 2015 de l'Unità di Crema

Viale Santa Maria

da Ven 17 a Lun 27
Luglio

www.pdcremasco.it

PD
Partito Democratico

Venerdì 17
KATIA

Sabato 18
Gino e la Band

Domenica 19
Mike Russo

Lunedì 20
Trio Colorado

Martedì 21
Stefano FRIGERIO

Mercoledì 22
NORMA

Giovedì 23
Emanuela Bongiorno

Venerdì 24
il Cicetti di RadioZ

Sabato 25
Grazioli

Domenica 26
Pierino e i Tobaris

Lunedì 27
Gino e la Band

DANCING

Jagorin

L'ECO DELLA BALERA!

LUGLIO

25 Progetto Scighera

26 The Nuclears

27 Koffey's Afka's

Area ristoro dalle 19.30 con pane e salame, birra, hamburger (anche veg), Lambrusco e anguria!

Concerti dalle ore 22.00

Festa dell'Unità di Santa Maria, Viale di Santa Maria, Crema.

Pizzeria
Fritti

Spaghetteria di mare

Cucina tradizionale

Salamella classica

Lotteria

Balera

Giochi limbi

Festa de l'Unità del Cremasco

Crema

Podere Ombrianello

2015

21 AGOSTO
2 SETTEMBRE

WWW.PDCREMASCO.IT

Anticipazioni sulla Festa Centrale di Ombrianello FONTANE DANZANTI CHIUDERANNO L'ESTATE E IL CICLO DELLE FESTE

di Paola Adenti

Dal 21 agosto al 2 settembre, sarà di nuovo la Festa Centrale PD di Ombrianello a chiudere la serie delle Feste sul territorio che dalla primavera si susseguono nei vari paesi del circondario. Serate di spensieratezza e svago, in un clima di per sé "pesante", saranno assicurate dalla presenza di attrazioni e musica. Il pubblico che da stagioni segue la programmazione delle sere danzanti in balera, potrà contare sulla musica e gli show di grandi e piccole orchestre. Saranno presenti Camillo del Vho,



Franco e Valeriana, Marco Zeta, Stefano Frigerio, Rodigini ed altri gruppi musicali. Ad aprire le serate, esibizioni di zumba, balli in coppia, danza del ventre. Sul prato, una serata sarà dedicata al Karate e alle arti marziali mentre nel parco circostante, al tramonto, si creeranno momenti suggestivi in compagnia di un qualificato maestro di Taiji. Per le due domeniche in Festa verranno organizzati momenti dedicati ai bambini con un laboratorio di arti circensi, il battesimo della sella, le danze country e picco-

li eventi a sorpresa. L'accoglienza all'ingresso del podere sarà affidata a personaggi "strani" e curiosi, esperti nell'arte delle buffonerie. Street shows ogni sera con momenti di risate e poesia: saltimbanchi, giocolieri, teatranti di strada e pirati. L'apertura ufficiale della Festa Centrale, la serata del 21 agosto, sarà affidata come ormai da tradizione, al lancio delle lanterne luminose, portatrici di buoni auspici. Un momento corale in cui bambini e adulti affidano alla luce e al cielo i loro desideri. Uno straordinario spettacolo di fontane danzanti cangianti e musicali, chiuderà in modo innovativo l'estate delle Feste 2015.

Birroteca Rock 2015 - IL PROGRAMMA

VEN 21 SICA

SAB 22 AUCAN

DOM 23 #NIGHT: VERBAL, IL MOSTROO, TEICH

LUN 24 ZEMAN

MAR 25 SCREAM B.DAY

MER 26 GO!ZILLA

GIO 27 G.O.D.

VEN 28 E-GREEN

SAB 29 GOOD VIBE STYLA

DOM 30 NATURAL DUB CLUSTER

LUN 31 CONCORSO

MAR 1 THREE STEPS

TO THE OCEAN

MER 2 FUOCHI - DJSET

SERGNANO Lo ha deciso la maggioranza nell'ultimo consiglio comunale del 29 giugno scorso

La giunta dice no alla casa dell'acqua

di Mauro Giroletti

Nel corso del consiglio comunale del 29 giugno scorso sono stati trattati diversi temi. Uno dei più discussi è stato a riguardo della possibilità di installare, anche nel nostro paese, una casa dell'acqua. La richiesta, avanzata dai consiglieri comunali della "Lista Civica - La Casa di Vetro", aveva l'obiettivo di chiedere all'amministrazione comunale di predisporre un progetto, in collaborazione con Padania Acque o con altre società del settore, al fine di installare una casa dell'acqua nel comune di Sergnano e a riservare un preventivo di spesa apposito nel piano triennale delle opere pubbliche. Una scelta di questo genere avrebbe potuto portare indubbiamente benefici per la cittadinanza e l'ambiente derivanti da tale scelta: risparmi economici per le famiglie del paese e un minore inquinamento in termini di produzione, trasporto e smaltimento delle bottiglie di plastica. Inoltre il tema dell'installazione di una casa dell'acqua è vivamente sentito da una parte considerevole della cittadinanza ed era pre-



I consiglieri comunali della "Lista Civica - La Casa di Vetro": Mauro Giroletti, Michela Pionna e Luca Secchi

sente nel programma elettorale presentato dalla "Lista Civica - La Casa di Vetro" alle elezioni comunali dello scorso anno. Tuttavia la maggioranza in consiglio comunale, non cogliendo a pieno lo spirito culturale e ambientale di questa mozione, ha deciso di votare contro, adducendo dubbi sulla convenienza economica dell'operazione per le casse comunali e ragionando quindi in termini di sola spesa o di operazione a "pareggio", nel caso in cui facesse pagare l'acqua all'utenza. Dalle valutazioni economiche portate in consiglio il costo per le casse co-

muni sarebbe nella peggiore delle ipotesi sui 4.000 euro all'anno, una quota risibile e totalmente sostenibile rispetto a tanti altri capitoli di spesa, con il beneficio comune per la tutela ambientale ed il vantaggio economico per le famiglie che ne potrebbero usufruire. Un importante risultato condiviso è stato raggiunto, invece, con l'approvazione all'unanimità del nuovo testo dello statuto comunale, già discusso dalla commissione dei capigruppo in fase istruttoria. In modo particolare è stato condiviso l'inserimento nello statuto di alcuni diritti per

i cittadini e le associazioni presenti sul territorio comunale, come la facoltà di presentare istanze, petizioni e proposte ed avere risposta dall'amministrazione entro 30 giorni. Sulla questione del referendum comunale, si è deciso l'abbassamento delle firme necessarie a richiedere la convocazione al 15% degli elettori residenti. Inoltre sono state aggiunte delle parti per normare il funzionamento delle commissioni extra-consiliari, che dovranno tenere conto nella propria composizione sia delle proposte dei gruppi consiliari sia di eventuali candida-

ture indipendenti di singoli cittadini. Inserite nuove norme anche sulla rappresentanza di genere in giunta comunale e vari adeguamenti alla disposizioni legislative nazionali. Partendo da questo lavoro potrà continuare l'iter di lavoro della commissione per la revisione di tutti i regolamenti comunali. Tra gli altri argomenti discussi in consiglio comunale due interrogazioni presentate dal gruppo d'opposizione. La prima di queste riguardava la sicurezza stradale sulla strada provinciale "ex ss 591". Anche a seguito dell'apertura della nuova bretella stradale tra Ricengo, Casale Cremasco e Romano di Lombardia, a completamento del nuovo tratto stradale tra il comune di Crema e il casello autostradale dell'A35 "Bre.Be.Mi", si intendeva chiedere se l'amministrazione comunale di Sergnano abbia intenzione di muoversi presso gli enti competenti per attivare le procedure di chiusura al traffico pesante (ad eccezione del carico/scarico merci presso gli esercizi commerciali e le imprese artigianali o industriali presenti in paese) del tratto urbano della strada "ex

ss. 591". Già da tempo infatti i comuni limitrofi hanno compiuto la scelta di chiudere al traffico pesante i rispettivi tratti urbani della strada "ex ss. 591", garantendo così maggiori condizioni di sicurezza all'interno dei rispettivi abitati.

La giunta comunale ha risposto che, ora che è stata aperta la nuova bretella stradale tra Casale Cremasco e Romano, sarà sua premura contattare la provincia al fine di iniziare l'iter per la chiusura del traffico pesante nel tratto urbano. In sede di replica i consiglieri del gruppo civico "La Casa di Vetro" hanno colto l'occasione per chiedere anche altre azioni per la messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali sulla "ex ss. 591", problematica più volte portata all'attenzione della giunta dai consiglieri comunali della opposizione. Sulla seconda interrogazione, riguardante manutenzione del polo sportivo di Sergnano, la giunta comunale ha assicurato che dopo l'approvazione del bilancio 2015 verranno avviati gli interventi di manutenzioni del campo di calcetto n.1 e del campo di basket.

Sergnano e le sue criticità... ma tutto va a rilento!

di Luca Secchi

Questo piccolo articolo ha l'intento di riassumere le situazioni di criticità presenti sul territorio che sono state oggetto di analisi, dibattiti, mozioni, interrogazioni. Ma vediamo caso per caso cosa è stato fatto a riguardo:

1. Situazione di contaminazione della falda acquifera per il superamento di CSC (concentrazione soglia di contaminazione D.Lgs 152/2006) di triclorometano (cloroformio), tricloroetano, dicloroetilene. Il problema è stato portato in consiglio comunale dai consiglieri della "Casa di Vetro" visto che la contaminazione riguarda la falda dalla quale i pozzi di approvvigionamento idropotabile del paese emungono l'acqua senza nessun tipo di trattamento. La risposta dell'amministrazione ha sottolineato che i limiti di potabilità rispettano le soglie fissate dal D.Lgs 31/2001 e quindi nulla andava fatto a riguardo. Come gruppo di minoranza abbiamo sottoposto il problema con tutte le analisi del caso ad Arpa, Prefettura, Provincia, ASL, Regione. La Regione, visti i dati prodotti, ha riconosciuto la contaminazione invitando il comune ad affrontare le prime indagini ai sensi del D.Lgs 152/2006.

La Provincia si è resa disponibile nel coadiuvare il comune. Il prefetto chiedeva una relazione tecnica al comune riguardo al problema ma qui la storia si interrompe perché da febbraio (ultima data di corrispondenza tra i vari enti) ad oggi il comune non ha prodotto nessuna risposta a riguardo e nulla ha fatto per capire lo stato di espansione della contaminazione e la sua origine. Rimaniamo in attesa di un'azione concreta a riguardo volta a risolvere il problema. Una soluzione che per ovviare al problema dell'approvvigionamento idropotabile potrebbe consistere in un intervento di manutenzione straordinaria dei pozzi portandoli dagli attuali 37/42 metri ad una profondità di oltre 120 così da "pescare" in falde non contaminate. Dopodiché rimane il problema di inquinamento ambientale che vede un iter molto più lungo viste le indagini che bisogna fare per accertare la fonte della contaminazione stessa.

2. Situazione della ex discarica Piacentini. Anche qui le minoranze hanno portato in Consiglio Comunale interrogazioni e mozioni volte ad impegnare l'amministrazione a fornire una valutazione definitiva ed attuale sullo stato di salute del sito in modo da capire se ci troviamo in

una situazione di possibile inquinamento ambientale o meno. L'amministrazione ha firmato una mozione "bipartisan" con la lista civica "La Casa di Vetro", con la quale si impegna a fornire queste risposte coinvolgendo anche la proprietà. Ad oggi (risposta dell'ultimo consiglio comunale del 29/06) hanno riferito che forse dopo l'estate forniranno i dati delle analisi fatte nel 1990 a seguito del sequestro del sito. Anche qui tempi lunghi che potrebbero non portare a nulla. Azioni concrete? Si potrebbero posizionare dei piezometri di monitoraggio intorno e all'interno dell'area per capire cosa c'è, a che profondità e che ripercussioni potrebbero esserci per l'ambiente. Il costo si potrebbe aggirare intorno ai 60.000 euro per effettuare un'indagine definitiva. Ma dovremo aspettare e aspettare... perché di azioni concrete in vista non ce ne sono.

3. Contaminazione della prima falda acquifera di superficie all'interno del sito della centrale della Stogit per il superamento delle CSC di benzene. In questo caso è stata la Stogit stessa a rilevare la contaminazione e applicando i protocolli previsti dal D.Lgs 152/2006 sta attuando la bonifica con i controlli di contraddittorio di Arpa.

Del 15 giugno è stata l'ultima Conferenza dei Servizi tra la Stogit, il comune, la Provincia, l'Arpa e l'Asl volta ad incrementare le operazioni di analisi e bonifica visto il protrarsi nel tempo del problema. Come gruppo di minoranza siamo in possesso di tutte le analisi riguardanti i valori e lo sviluppo della contaminazione e possiamo affermare che ad oggi l'area interessata è solamente quella interna al sito Stogit ma comunque controlleremo che tutto continui a svolgersi secondo la normativa vigente. Qui, a differenza del punto 1, la Stogit, applicando la stessa normativa, ha indetto Conferenza dei Servizi ed iniziato l'indagine e la conseguente bonifica.... ovvio, accertato che il problema è loro sono loro che pagano. Visto l'avanzo di gestione (poco meno di 400.000 euro) del bilancio 2014, forse qualche intervento poteva essere messo in cantiere trattandosi di problematiche ambientali, che quindi riguardano tutti indifferentemente dall'ideologia del come fare politica! Purtroppo non è stato così. L'avanzo poteva essere utilizzato anche per l'estinzione anticipata di parte dei mutui in capo al comune però, anche in questo caso, l'amministrazione ha deciso diversamente votando a favore

della proroga dei mutui fino al 2044 (contrari la Casa di Vetro e il Movimento 3.0) ipotecendo (a nostro parere) il futuro delle nuove generazioni.

Ora per sapere come verrà gestito l'avanzo di gestione 2014 bisogna aspettare la presentazione del

bilancio preventivo del 2015 che a breve verrà trattato in consiglio comunale con la speranza che non venga vincolato dal patto di stabilità e che lo stesso possa essere investito in opere! Magari proprio volte a risolvere le problematiche sopra trattate!

Festa 2015
de l'Unità
di Sergnano con Capralba
Sergnano
Campo Sportivo Comunale

da Sab 4 a Dom 12
Luglio

Democratico

www.pdcremasco.it

PARTITO DEMOCRATICO

Pianengo, un successo la Festa de l'Unità

Anche quest'anno, tiriamo le prime somme a pochi giorni dalla fine della Festa qui a Pianengo. Siamo complessivamente soddisfatti del risultato che consideriamo positivo. Il temporale di venerdì non è riuscito a rovinare il risultato di un evento ormai consolidato e positivo.

Il temporale ha solo fatto saltare il concerto tanto atteso dei The Surrogate Band (tributo band dei Pink Floyd) organizzato per lo SpazioRock. Situazioni temporalesche a

parte, anche quest'anno la cucina si è rivelata punta di diamante capace di attrarre numerose persone grazie ai buonissimi tortelli e alle molte altre specialità che da anni si possono gustare qui a Pianengo.

E' stato inoltre creato uno spazio di confronto sui temi politici attuali creando l'occasione per passare ai giovani interessanti testimonianze di tempi politici ormai passati.

Ai giovani è stato dedicato anche lo SpazioRock che, an-

che se non contrassegnato dal successo sperato, rappresenta un seme piantato nell'organizzazione della Festa che si basa ogni anno sul rispetto della tradizione da una parte, ma allo stesso tempo sulla volontà di mescolare anche novità pensate per attirare un pubblico giovane.

Per tutte le novità della Festa e per tutte le buone abitudini, l'augurio è quello di durare ancora a lungo con tutti coloro vorranno vivere la Festa con noi.



PIANENGO Il comune ha ottenuto 641 mila euro per completare la Primaria, l'80% del costo Scuola: via libera ai finanziamenti europei

di Ivan Cernuschi
Sindaco di Pianengo

L'amministrazione comunale di Pianengo nell'ambito dei fondi della Bei (Banca Europea degli Investimenti) ha ottenuto un grande risultato classificandosi al sesto posto su 400 progetti presentati in Lombardia. Arrivare sesti, i primi nella Provincia di Cremona, significa ottenere un finanziamento a fondo perduto

pari all'ottanta per cento del totale del progetto. Il costo totale del progetto che comprende la realizzazione dell'ampliamento della scuola primaria è di 800.000 euro. Grazie alla Bei tramite regione Lombardia vengono 'regalati' al comune di Pianengo circa 641.000 euro per completare la scuola, che deve essere ultimata con circa 160.000 euro di fondi del comune che deve sempre fare i conti con il patto di

stabilità. Indubbiamente un grande traguardo posizionarsi tra le prime dieci amministrazioni in regione Lombardia. E' stato un grande lavoro da parte dell'ufficio tecnico e da parte della struttura amministrativa che hanno presentato il progetto di completamento. Negli anni passati avevamo già partecipato ad un bando del ministero delle infrastrutture dove eravamo rimasti fuori dalle ammini-

strazioni finanziate e successivamente alla fine del 2014 avevamo partecipato ad un bando di regione lombardia ed eravamo arrivati 53esimi e i progetti finanziati erano solo venti. Finalmente nell'ultimo bando con tanta determinazione siamo riusciti a classificarci al sesto posto ottenendo il finanziamento. Purtroppo la burocrazia dei finanziamenti non è veloce. Parlando di tempi di realizzazione

dobbiamo essere prudenti e pazienti. Dovremmo riuscire ad appaltare in via provvisoria entro la fine di ottobre e ci auguriamo di iniziare i lavori nel 2016. In momenti come questi riuscire ad ottenere finanziamenti è un'impresa davvero difficile e talvolta impossibile. L'aver insistito sulle varie possibilità di finanziamento ha portato questo grande risultato per tutte le nuove generazioni di Pianengo. La possi-

bilità di ultimare il progetto originale della scuola primaria inaugurata nel 2009 conclude un percorso ambizioso iniziato dalla passata amministrazione. Una scuola tecnologicamente all'avanguardia con le lavagne interattive multimediali regalate dalle associazioni sempre sensibili su questa tematica. L'augurio che l'ampliamento possa venire realizzato in un tempo breve e ragionevole.

INIZIATIVE

Prima Festa della Musica, ottimi risultati

Dal 3 all'8 giugno a Pianengo si è svolta la Festa della Musica, un'iniziativa benefica per promuovere e consolidare i corsi di musica iniziati nell'ottobre del 2014 presso i locali della biblioteca.

I ragazzi iscritti a questi corsi sono stati 18! Mentre altri 8 hanno frequentato "lezioni di prova" di strumenti vari (il cosiddetto "giro degli strumenti"). Si attendono quindi nuove iscrizioni, per i corsi che riapriranno a fine settembre!

La collaborazione fra Amministrazione comunale e Associazione Commercialisti ha permesso di destinare circa 1500 euro alle attività musicali. Un terzo di questi serviranno per l'acquisto di strumenti da destinare a nuove tipologie di corsi. Il resto sono stati assegnati quali borse di studio ai ragazzi dei corsi musicali e premi ai ragazzi che si sono alternati sul palco nella serata del Concorso per giovani gruppi: una serata emozionante che ha visto 4 band contendersi il premio di 250 euro in buoni d'acquisto per stru-

menti musicali!

Nella serata del concorso, il voto di una giuria e del pubblico hanno indicato quali vincitori gli "Squilibri", giovane gruppo di Pianengo. Secondo premio ai giovanissimi Rail Two, gruppo Cremasco-Lodigiano. Terzo premio ai "No Homers club" e quarto premio al gruppo Overclock, band tecnicamente ottima ma sicuramente penalizzata dal genere musicale Heavy metal /Trash/Progressive poco noto alla giuria e al pubblico locale.

La serata della Corale "Santa Maria in Silvis", diretta da Davide Maggi, con al pianoforte il M° Mauro Bolzoni ha visto una grande partecipazione di pubblico. Il tema della serata era "I canti della 1ª guerra mondiale". La lettura di alcune lettere dal fronte, di soldati di quella guerra, ha aggiunto sovrappienezza ed emozione ai brani interpretati dal coro.

Il successivo venerdì, prima del concorso per giovani gruppi, si è svolto un Saggio musicale di 15 allievi dei corsi di musica, con consegna

di borse di studio a tutti i giovani musicisti. Presenti i maestri Mauro Bolzoni (pianoforte) e Davide Bussoleni (batteria).

Sabato, è stata la serata dei "Luna Park", che hanno allietato i presenti con il loro rock melodico sempre molto apprezzato.

Domenica, serata particolare, con sfilata di abiti del negozio "Fashion Boutique" ed esibizione della scuola di ballo "Mosaico Dance & Arts School". Lo spettacolo ha registrato letteralmente il "tutto esaurito".

La serata di chiusura invece è stata rovinata da un temporale: il Concerto di Musica classica è stato interrotto e proseguito al chiuso. Il trio di musicisti Ayako Suemori (soprano), Emanuele Cristiani (flauto traverso) e Mauro Bolzoni (pianoforte) ha regalato un eccezionale momento di musica, per un numero limitato di fortunati spettatori!

Vista l'eccezionalità della serata, gli organizzatori si sono ripromessi di riproporla a settembre!

COMUNE DI SERGNANO

COOPERATIVA EDILIZIA ROSA CAMUNA a.r.l.



VENDE NUOVI APPARTAMENTI

in via G. Colbert.

TRILOCALI CON O SENZA GIARDINO
BILOCALI, BOX E POSTI AUTO COPERTI
ISOLAMENTO A CAPPOTTO DA 10 CM
CALDAIA A CONDENSAZIONE
ISOLAMENTO ACUSTICO TRA GLI APPARTAMENTI
CLASSE ENERGETICA VALORE DI PROGETTO

APP. 1 - Classe D-92.47 kWh/mqanno	APP. 6 - Classe B-46.50 kWh/mqanno
APP. 2 - Classe D-91.54 kWh/mqanno	APP. 7 - Classe C-64.74 kWh/mqanno
APP. 3 - Classe B-48.19 kWh/mqanno	APP. 8 - Classe B-53.50 kWh/mqanno
APP. 4 - Classe B-53.31 kWh/mqanno	APP. 9 - Classe B-56.54 kWh/mqanno
APP. 5 - Classe B-53.74 kWh/mqanno	APP. 10 - Classe C-62.83 kWh/mqanno

UFF. VENDITE: COOPERATIVA ROSA CAMUNA
Via BACCHETTA n.2 - CREMA
TEL. 3275468047

PROGETTAZIONE: ARCHITETTI ASSOCIATI - Via PIACENZA 12, CREMA - Tel. 0373-256136

ROMANENGO Tante le battaglie condotte dall'opposizione a un anno dalle consultazioni amministrative

Dodici mesi dopo le elezioni comunali

di Enzo Marchesi

Spesso al centro di feroci critiche da parte dei sostenitori della maggioranza, il gruppo Unione Democratica per Romanengo, ha lavorato per dar voce ai propri elettori.

Fare opposizione in modo serio e costruttivo non è stato semplice: i commenti si sono sprecati a ogni interrogazione o interpellanza, a ogni volantino e articolo.

Il nostro obiettivo è stato quello di fornire un punto di vista che rappresentasse il "polso" dell'altra metà del cielo, ovvero di tutti quei cittadini di Romanengo che, in quanto tali, hanno il diritto di essere ascoltati e rappresentati dalla propria amministrazione comunale, anche se di orientamento politico diverso.

Più volte abbiamo richiamato l'attenzione sulla necessità di un progetto culturale per Romanengo.

Per la precedente amministrazione parte importante di questo progetto era rappresentata dalla collaborazione con il Piccolo Parallelo; per gli attuali amministratori la necessità era invece il cambiamento a favore di un'attività culturale più orientata al locale.

A oggi però non è stato né ipotizzato né tanto meno concretizzato nessun progetto, fatta eccezione per sporadiche rappresentazioni teatrali che si sono tradotte per Romanengo, nella perdita di quell'importanza territoriale ricoperta negli ultimi anni dal nostro teatro.

Sempre forte e determinato è stato il nostro "NO" all'escavazione del Pianalto.

Non ci è bastata la demagogia di chi ha sbandierato ipotetici posti di lavoro a sostegno di quello che potrebbe trasformarsi in un danno ambientale irreparabile.

Rimane per noi una visione miope che non ha capito che i fragili equilibri del geosito del Pianalto si giocano al di sotto della superficie, nella stratificazione della terra, dove basta poco per demolire ciò che madre natura ha lasciato immutato nei secoli.

Tanto del lavoro di UDR è stato poi speso per ricordare all'attuale amministrazione che gli strumenti di governo democratico e gli iter procedurali non possono essere piegati ai singoli intenti.

La verificabilità di ogni passaggio amministrativo e burocratico è strumento fondamentale al servizio



del cittadino, che attraverso la tracciabilità delle azioni può chiedere conto dell'operato di chi amministra il suo comune.

L'amministrazione del "Fai da te", non dimentichi perciò nel suo governo basato sul buon senso e sulla soluzione spiccia che, nonostante i retaggi politici dei suoi componenti, sta amministrando un Comune della Repubblica italiana con cui deve condividere valori e interessi.

Ben venga l'iniziativa mirata a facilitare e snellire le procedure, purché non si sostituisca ad esse l'arbitrio di chi vuole gestire il Comune così come farebbe con l'orticello di casa propria.

La maggior parte delle volte l'impegno speso nel chiedere costantemente conto delle motivazioni delle scelte fatte, è stato tacciato come mera presa di posizione politica.

Si è dimenticato che il gruppo UDR, pur credendo nella continuità d'intenti con la precedente Amministrazione Cavalli, è un gruppo composito, formato da persone provenienti solo in parte dalla precedente amministrazione.

Volti noti e volti nuovi, uniti nella convinzione che una ferma opposizione serva e debba essere costruttiva quanto la maggioranza, entrambe necessarie a garantire lo svolgimento del processo democratico.

Da queste convinzioni è scaturita la protesta sintetizzata nello slogan "VERGOGNA", nata di fronte a

un consiglio comunale dal copione già scritto, con

parti assegnate e attori pronti alla recita...

Un'assemblea in cui si è consumato il capolavoro del grottesco quando, forse andando un po' troppo a braccio, il neo eletto consigliere, unico rappresentante della minoranza di Romanengo nel Cuore, dopo le dimissioni del proprio capo gruppo, si è trovato a invocare l'aiuto della maggioranza per ottenere la propria elezione all'interno del Consiglio dell'Unione dei Fontanili.

Tutto lecito quanto assurdo, dato che così facendo, il capogruppo di UDR, minoranza che ha perso le elezioni per "una manciata

di voti", è stato escluso a favore del nuovo arrivato, rappresentante di quella minoranza che invece ha racimolato "solo" una manciata di voti.

Non meno convinti sono stati i nostri interventi a favore della solidarietà, della pace, del principio di uguaglianza, in particolare di fronte alle affermazioni della nuova Amministrazione, intenzionata a venire meno «alla dichiarazione del solenne riconoscimento del territorio di Romanengo come libero da ogni pregiudizio razziale».

Battaglie sostenute da interrogazioni e interpellanze, da incontri organizzati a

favore del dialogo interreligioso, dalla continua e costante informazione attraverso web e stampa, condita da un pizzico d'ironia e satira che hanno contribuito a rendere vivo l'interesse sui temi affrontati.

UDR chiude il primo anno all'opposizione con un riscontro certamente positivo, con la sicurezza di un impegno sincero verso quanti, attraverso il voto, hanno creduto nei componenti del gruppo.

Chiude soprattutto con la consapevolezza di essere solo all'inizio di un lavoro che deve continuare con lo stesso impegno e interesse per i prossimi quattro anni.

BRUTTURE IN PAESE

La scuola con edera e senza edera...



Oggi...



Un anno fa...

A un anno dal vandalico taglio dell'edera da parte degli amministratori comunali, la facciata della scuola elementare è lì da vedere. Immagine di una bruttura come l'atto che la pianta di edera ha dovuto subire. Verrà lasciata così per sempre? Almeno per il prossimo anno scolastico sia ridata dignità di "facciata" alla scuola elementare.

ROMANENGO - CINQUE GIORNI DI INTENSA ATTIVITA'

Festa del Pd: bilancio più che positivo



Come tutti gli anni è terminata la consueta "Festa del PD" o "dell'Unità", come da più antica tradizione. Nonostante i problemi e le correnti che scuotono il Partito, nel nostro piccolo è stata una vera festa dell'Unità, nel pieno senso della parola. Si sa che l'unione fa la forza e direi che ne abbiamo avuto la dimostrazione in questi 5 giorni di attività intensa. Dal mio punto di vista "privilegiato", il bar, ho potuto osservare l'operosità e la passione che tutti i volontari hanno messo: chi nel servire, chi nel cucinare e chi ce ne ha messa davvero moltissima restando per tutta la serata accanto alla griglia producendo quantità industriali di salamelle, costate e briciole. Tutti questi sforzi non vanno inquadrati solo come un tentativo di raccogliere fondi; certo l'aspetto economico conta ma deve essere inserito nel contesto di una politica che fa dell'autofinanziamento chiaro e trasparente il proprio motore, in un momento storico in cui la chiarezza e la trasparenza sono sempre più richieste dai cittadini.

All'interno della Festa non è mancato un piccolo spazio dedicato alla cultura, con una bancarella che vendeva libri, e alla

solidarietà, con un banco che offriva una vasta gamma di prodotti del commercio equo e solidale. Tutto ciò testimonia ancora una volta quanto il circolo del PD di Romanengo, e più in generale l'area di centrosinistra, investa in questi temi fondamentali e fondanti per la società, soprattutto ora che sembrano venire meno in un periodo in cui si grida con fin troppa facilità alla RUSPA.

Infine ritengo importante sottolineare un altro aspetto che non deve mai essere perso di vista, cioè quello della convivialità e dello stare insieme. Troppo spesso ci si scontra sul piano delle ideologie e ci si dimentica di sedersi a un tavolo gustando un buon salame e dell'ottimo vino, fattori che spianano pressoché ogni differenza.

• **Lotteria FESTA dell'Unità: il numero vincente della lotteria di Romanengo è 2738. Per ritirare il premio potete rivolgervi al PD Cremasco Via Bacchetta 2 - 26013 Crema (CR) 0373 200 812 - info@pdcrema.it. Vi ricordiamo di conservare il tagliando che è valido anche per la lotteria della Festa dell'Unità di Ombrianello.**

Si riduca la distanza tra politica e cittadini

Da pochi giorni a Romanengo si è conclusa la Festa dell'Unità del Partito Democratico che ha visti impegnati diversi volontari che hanno voglia di fare qualcosa per Romanengo. E' proprio il caso di dire che parecchie persone hanno speso del loro preziosissimo tempo per organizzare e gestire il tempo della festa. Lo spirito "festa" ed il gruppo ormai consolidato fanno parte del gioco; infatti una serie di feste sul territorio cremasco e cremonese animano queste serate di calda estate. Appuntamenti consolidati ormai da anni che raccolgono e richiamano cittadini intorno ad un buon piatto. La rete dei circoli provinciale, regionale e nazione da vita ad appuntamenti consueti come quello delle feste ed a appuntamenti più specifici che affrontano diversi temi legati alle amministrazioni locali o a tematiche nazionali, in un momento dove il Pd è partito di Governo in Italia e, al livello europeo, in particolare al Parlamento Europeo, costituisce una parte importante del Gruppo S&D (Socialisti e Democratici). Proprio lì, a livello sovranazionale, dove, in queste ore si sta decidendo il futuro dell'Unione in merito alla "crisi" greca. E' importante che temi come questo di livello sovranazionale, piuttosto che nazionali e territoriali siano discussi all'interno dei circoli, di circondario e provinciale per far sì che la "distanza" della politica dai cittadini che spesso si rammenta venga ridotta e cancellata.

Valentina Gritti

ROMANENGO Si parte con il piede sbagliato Anche Romanengo avrà una sua Pro Loco?

di Barbara Merigo

Anche Romanengo avrà una sua Pro Loco? Bene ... anzi benissimo! Le peculiarità e le eccellenze territoriali a livello naturalistico, storico, culturale ed artistico da proporre e fare conoscere non mancano. Valorizzarle significherebbe dare una spinta ad attività turistiche e sociali fondamentali alla crescita collettiva. Più i temi trattati risultano di ampio respiro con una visione di intervento a 360 gradi e più l'obiettivo di una diffusa condivisione per fare crescere questo nuovo organismo con la più ampia partecipazione possibile, passando dalle istituzioni, alle associazioni e ai singoli cittadini potrà essere raggiungibile. Però noi di Unione Democratica per Romanengo, come gruppo consiliare di minoranza, crediamo che la Pro Loco stia nascendo nel modo e nei tempi non adeguati e non rispondenti alle caratteristiche che devono contraddistinguere questa interessante associazione. L'obiettivo della diffusa condivisione, anche limitatamente alla preliminare fase costituente, viene garantito dalla discussione interna alla Commissione Sportiva? Perché non coinvolgere le altre commissioni comunali per la pluralità di argomenti? Perché non costituire una commissione costituente ad hoc aperta all'esclusivo contributo at-

tivo dei cittadini, in modo da garantire sin dall'inizio quelle caratteristiche fondamentali di apoliticità e apartiticità? Altro argomento da noi discusso ed evidenziato è il coinvolgimento della Pro Loco nella gestione della festa dello sport di Romanengo in quanto riportato, e non crediamo per errore, addirittura in una delle bozze di statuto proposte come "attività specifica e principale", entrando nel merito delle specifiche funzioni. Erano citati il coordinamento della festa, la stipula dei contratti di approvvigionamento, la gestione degli incassi, la ripartizione dei proventi; attività minuziose definite a corollario dell'attività principale della Pro Loco che non si ritrovano così ben definite per le altre attività che dovrebbero caratterizzare l'associazione (attività turistiche, culturali, storiche, artistiche, naturalistiche, ...). Queste nostre riflessioni presentate in un documento indirizzato al Sindaco e alla Commissione Sportiva oltre a non essere state recepite, o quantomeno discusse, sono state malevolmente presentate come "sentimento di sfiducia" nei confronti dell'Amministrazione e dei cittadini interessati alla nascita della Pro Loco. Niente di più subdolo ci si poteva aspettare, ma forse il documento ha colto nel segno. L'interesse principale rimane la definizione della

figura giuridica per la gestione della festa dello sport; figura alla quale, nell'arco di un anno dalle elezioni, gli amministratori non hanno pensato, condiviso e definito a sostegno delle numerose associazioni sportive. Partire in ritardo con la costituzione della Pro Loco per raggiungere tale finalità ha portato a un nulla di fatto e le società sportive si sono dovute organizzare diversamente, almeno per questo anno. Ma, visto che la festa dello sport fa parte del DNA della nascente Pro Loco Romanengo, se ne riparerà l'anno prossimo come annunciato da un membro del Comitato Promotore. Nel frattempo in tutta fretta e furia è stato aperto il tesseramento con la relativa quota di iscrizione, il tutto nato nella ristretta cerchia della Commissione Sportiva senza un incontro pubblico di presentazione del progetto. La programmazione delle attività è rimandata! Come è possibile partecipare ad un progetto se non ne vengono presentate e condivise le linee guida? L'importante è raggiungere l'ambizioso "taglio del nastro". Eh sì, perché a Romanengo i "tagli" fanno molto rumore; il taglio dell'indennità del Sindaco, il taglio dell'Assessore al Bilancio, il taglio del Piccolo Paralelo, il taglio del rampicante, ... ma nel prossimo bilancio comunale ci sarà anche un taglio ai tributi locali?

Addizionale Irpef e Imu al massimo Tasi aumentata fino al 130% La giunta di centrodestra mette le mani nelle tasche dei romanenghesi

E' questo il bel regalo che la Giunta di centrodestra di Romanengo sta confezionando per i propri cittadini. Lo apprendiamo dalla lettura delle delibere allegato al Bilancio di Previsione già pubblicate sul sito del Comune:

• **ADDIZIONALE IRPEF** (del. n. 61 del 03/06/2015) passa dallo 0,60% allo 0,80% (aliquota massima consentita), vale a dire un aumento del 33%. Proiezione d'incasso + 70.000 euro rispetto al 2014.

• **TASI** (del. n. 63 del 03/06/2015) riduzione delle detrazioni sulla prima casa che comporterà, per gran parte dei cittadini, un aumento di tassazione che va da un minimo del 3% sino ad arrivare, in molti casi, al 130%. Proiezione d'incasso + 25.000 euro rispetto al 2014.

• **IMU** (del. n. 62 del 03/06/2015) aumento dal 9 al 10,60 per mille per le categorie B, C, D, vale a dire negozi, uffici, capannoni artigianali ed industriali, altre pertinenze. Questo aumento vale percentualmente un +10% di tassazione. Proiezione d'incasso + 55.000 euro rispetto al 2014.

Le maggiori entrate per il comune di Romanengo saranno quindi di circa 150.000 euro. Considerando che nelle delibere non si fa alcun cenno sulle cause di questi aumenti e sulla destinazione di questi ulteriori introiti, chiediamo pubblicamente ragione di questa pesante manovra.

Proviamo a fare delle simulazioni prendendo in considerazione solo l'addizionale Irpef e la Tasi sulla prima casa. Nell'ipotesi di un reddito medio di 30.000 euro lordi, l'aumento dell'addizionale Irpef comporterà un esborso ulteriore di circa 60 euro all'anno.

La riduzione delle detrazioni TASI sull'abitazione principale, invece, andrà a colpire soprattutto le case con le rendite più basse (circa la metà dei contribuenti) con esborsi medi aggiuntivi attorno ai 40-60 euro.

I romanenghesi si troveranno pertanto a dover pagare mediamente circa 100-120 euro in più a famiglia in un momento difficile dal punto di vista economico e sociale anche per la nostra realtà.

Anzi, nella delibera rela-

tiva alla TASI (che serve per finanziare i Servizi Indivisibili erogati dal Comune come strade, illuminazione pubblica, manutenzioni varie), si fa riferimento al costo totale di tali servizi, che per il 2015 sono stati previsti in 279.250 euro, in calo rispetto ai 286.525 euro del 2014.

Ci chiediamo come mai la giunta abbia pensato di ridurre drasticamente le detrazioni nonostante la riduzione dei suddetti costi per circa 7 mila euro.

Infine un'ultima amara analisi. La legge (n. 68 del 2 maggio 2014) prevede che la tassazione completa (Imu più Tasi) sulle seconde case e su tutti gli altri immobili non superi il 10,60 per mille a meno che si utilizzi la possibilità di applicare un'ulteriore aliquota (max 0,80 per mille) al fine di recuperare risorse per finanziare le detrazioni sulla prima casa. L'attuale amministrazione furbescamente ha utilizzato questa deroga senza però destinare le risorse aggiuntive a mantenere o incrementare le detrazioni sulla prima casa, anzi le ha drasticamente ridotte! Oltre al danno la beffa!

IZANO Taglio del nastro lo scorso 21 giugno, alla presenza di autorità e associazioni sportive

Inaugurata la palestra comunale. Finalmente!



Dopo numerose peripezie, domenica 21 giugno 2015 è stata inaugurata la palestra. Le opposizioni, susseguite negli anni, hanno sempre richiesto che anche Izano avesse una propria palestra, ed il fatidico giorno è arrivato con la soddisfazione di tanti. Va dato atto che, sia la passata che l'attuale amministrazione hanno fortemente voluto questa struttura e nonostante le varie problematiche, sia economiche che tecniche che di volta in volta si sono susseguite, ora questa struttura c'è. Durante l'inaugurazione, a dimostrazione che a Izano questa struttura serve, si è vista la sfilata delle società sportive (calcio, calcetto, basket, pallavolo, compagnia instabile teatrale, emozione danza...) che usufruiranno di



questa struttura in futuro. Finito il periodo di enfasi alcuni cittadini si domandano quale sarà il costo per il funzionamento della struttura: sarebbe auspicabile che visti i tanti pensionati nel paese, si cerchino e trovino soluzioni legate al volontariato. Diciamo questo perché, se è vero che la

palestra è di tutti, anche i denari che serviranno per la gestione son di tutti, e trovare "forme di risparmio" è nell'interesse di tutti. Visto l'attuale momento di crisi economica che coinvolge anche i comuni, aver creduto in questa opera va a merito dell'amministrazione comunale.

Scheda tecnica palestra:
- Posti a sedere 350
- Superficie 1000 m²
- Altezza esterna 12/14 metri
- Altezza interna 10/12 metri
- Riscaldamento a pompe di calore
- Illuminazione a led
- Impianto fotovoltaico con 100 kw di picco massimo
- Costo di circa 2 milioni di euro

EDILIZIA

**"Bruttare" all'ingresso del paese
Il sindaco cosa dice?**



All'ingresso del paese venendo da Crema nella zona industriale adiacente il viale è in costruzione una struttura metallica molto alta che, esteticamente parlando, fa a pugni col nostro viale. Alcune osservazioni: è possibile costruire strutture del genere e così alte? Il Comune poteva fare qualcosa per mitigare l'impatto?

Nella stessa area, da poco, è stata costruita, dopo aver demolito una cascina, una struttura tutta in cemento, che oltretutto invade la pista ciclabile; anche qui l'impatto visivo estetico non è dei migliori. Il Comune non potrebbe essere più attento? Certo lo so, stiamo parlando di zone industriali, però è una zona a ridosso di un ingresso paese dove, porre particolari attenzioni sarebbe buona cosa.

NOLEGGIO STRUTTURE PER FESTE ALL' APERTO



La società Ape, con sede in Crema, noleggia le strutture per feste all'aperto nei mesi estivi.

- 2 capannoni automontate su carro mq 500
- pizzeria su carro con forno a legna dotata di tutte le strutture
- bar su container
- container per giochi
- sedie e tavoli
- pista da ballo (mq 100 o 150)
- servizi igienici a 6 posti (a norma)
- servizio per disabili

Le strutture sono facili da montare con poca fatica.

Tutte le strutture (cucina-bar-pizzeria) sono dotate di tutti gli arredamenti necessari per il funzionamento.

Per informazioni telefonare
3483662398

Europa
Progetti
Agenzia



Con il **2x1.000**
sostieni il Partito Democratico



Codice per il PD: **M20**

Abbiamo abolito
il finanziamento pubblico
per 1000 buoni motivi.



Perché

Grazie all'impegno del PD si è ottenuta la legge che abolisce il finanziamento pubblico ai partiti in favore di contributi volontari da parte dei cittadini. Inoltre dal 2014 è possibile sostenere il Pd devolvendo il 2x1000 della propria quota irpef.



Cosa

Cos'è il 2x1000? E' una quota (il 2x1000 appunto) dell'irpef che si può scegliere di destinare ai partiti politici in sede di dichiarazione dei redditi. Al contribuente non costa nulla. Nel caso in cui non venga espressa nessuna preferenza (inoptato) la quota resta all'erario.



Come

Per il 2015 tutte le tipologie di contribuenti potranno indicare la scelta per la destinazione del 2x1000 utilizzando un'apposita scheda realizzata dall'Agenzia delle Entrate. La scheda sarà disponibile presso tutti i Caf, i commercialisti e nel sito dell'Agenzia delle Entrate.

CULTURA Eventi e dibattiti a Crema in programma fino a settembre

Sono iniziati i "Manifesti"

di Tiziano Guerini

Alla fine di giugno con tre appuntamenti quasi consecutivi, è iniziata la rassegna estiva dei "Manifesti di Crema; terza edizione di 11 manifestazioni di diverso genere offerte ai cittadini di Crema per il periodo estivo, nella splendida cornice dei chioschi del centro culturale Sant'Agostino.

Eccezionale il primo appuntamento con Glauco Mauri, grande interprete di classici, con letture "da Pirandello a Brecht".

Poi l'attore Giulio Scarpati che ha magistralmente interpretato un racconto di Milan Kundera. "Un orto in città" è stato il titolo del terzo "Manifesto" con la scrittrice Mariella Bussolati.

Ma il meglio deve ancora arrivare ed ecco allora il programma. Si riprende domenica 19 luglio con "tutto fa brodo" con la conduttrice televisiva Lisa Casali.

Si prosegue con una presenza importante come quella dell'attrice Pamela Villosi che presenta "Teresa D'Avola: un'intervista impossibile" di Michele Di Martino. Enrico Tansini al

pianoforte, ore 21 di venerdì 24 luglio. Ancora due appuntamenti per il mese di luglio: domenica 26 luglio dalle 16 alle 23 maratona pianistica con "Manifesto Chopin" e gli interpreti Paolo Venturino, Martina Consonni e Chen Guang; venerdì 31 luglio Paolo Tomelleri e la sua Big Band vi aspettano alle ore 21 in piazza Duomo per il "manifesto dello swing". Quattro appuntamenti si dividono i mesi di agosto e settembre. Sabato 1 agosto "I piedi per terra" conversazione sui quotidiani del giorno con Ferruccio de' Bortoli; sabato 29 agosto "La grande volata" con Francesco Moser che si racconta. Passando a settembre: Roberto Bolano e Paolo Bonaccelli con Fabrizio Bernasconi al pianoforte si esibiscono in "chiamate telefoniche"; infine mercoledì 23 settembre "I piedi per terra" al secondo appuntamento con il giornalista Vittorio Feltri.

Un programma ampio ed articolato che certamente intercetta i diversi interessi e le molte curiosità dei cittadini. Per una fresca estate alla grande!



In uscita il nuovo libro del "Centro Ricerche Galmozzi" sulla storia del PCI nel territorio cremasco. L'opera, che include anche un dvd con interviste, verrà presentata ufficialmente alla Festa Centrale de l'Unità di Ombrianello

DA MONTODINE A VALBONDIONE

Dal 21 al 26 luglio "La Pace cammina sul Serio"

Da Montodine a Valbondione con parole, pensieri e musica dedicati alla Pace. L'iniziativa è organizzata dai gruppi "Marciatori della Pace" di Soncino, Romanengo e Vaiano Cremasco. Ecco il programma della camminata, che si svolgerà dal 21 al 26 luglio 2015 con partenza a Montodine ed arrivo a Valbondione (e oltre...) lungo il percorso del fiume Serio:



MARTEDÌ 21 LUGLIO: Bocca Serio – Montodine. Alle ore 20 partenza della staffetta dalla foce del fiume Serio. Alle ore 20.30 arrivo a Montodine. Saranno presenti i rappresentanti delle amministrazioni comunali di Crema, Sergnano, Pianengo, Romano di Lombardia, Gandellino, Valbondione, Parco del Serio e Comunità Montana della Val Seriana. Alle ore 21 concerto in piazza: "Da Guccini ai Beatles. Canzoni di Pace e Libertà".

MERCOLEDÌ 22 LUGLIO: Montodine – Sergnano km 17. Alle ore 7 partenza da Montodine. Pranzo presso la Colonia Seriana di Crema con illustrazione agli ospiti i motivi del Cammino e del Parco Serio. Alle ore 19 arrivo a Sergnano al Parco Tarenzi. Alle ore 21 concerto rock in collaborazione con Rascals e A.C. Picchia: "GIORG and SAIMON e AVIONIC".

GIOVEDÌ 23 LUGLIO: Coinvolgimento dei gruppi locali. Alle ore 7 partenza in contemporanea: ♦ Sergnano – Romano di Lombardia km 15 ♦ Romano di Lombardia – Seriate km 19 ♦ Seriate – Ponte Nossola km 27

Alle ore 21 concerto presso l'orto botanico del Parco del Serio a Romano di Lombardia: "Tutto FABRIZIO. BRESSANELLI canta DE ANDRE".

VENERDÌ 24 LUGLIO: Ponte Nossola – Gandellino km 16. Alle ore 7 partenza da Ponte Nossola. Alle ore 19 cena a Gandellino. Alle ore 21 evento in piazza Roma: "Canti e Racconti di Guerra e Pace". Possibilità di passare la notte presso impianti sportivi locali.

SABATO 25 LUGLIO: Gandellino – Valbondione km 10. Alle ore 9 partenza da Gandellino. Alle ore 15 arrivo finale a Valbondione. In serata (zona Palasport): "RAIMBOW MUSIC: il concertone per la pace". Possibilità di passare la notte in impianti sportivi locali.

DOMENICA 26 LUGLIO: Valbondione – Rifugio A. Curò. La Pace a 2000 mt s.l.m. Pranzo della Pace con concerto della "Gio Bressanelli Band".

Rocknotes

di Tommaso Benelli

1994, quando gli Oasis divennero rockstars



Nella prima metà degli anni Novanta i canoni della musica rock cambiarono per sempre. Proprio quando un ritorno alle origini pareva cosa improbabile, nel 1993, a Manchester, polo industriale del nord dell'Inghilterra, si affermano gli OASIS, cinque giovani musicisti alle prime armi provenienti dalla classe operaia e animati da un innocente desiderio di diventare la più grande band al mondo. A guidare la band sono i carismatici fratelli Liam e Noel Gallagher.

L'anno successivo, nel 1994, gli Oasis pubblicano il fulminante esordio "Definitely Maybe", manifesto britpop assieme a "Parklife" dei Blur. Difficile stilare un elenco completo delle influenze presenti in questo esordio; oltre agli ovvi Beatles e Rolling Stones, qui sono presenti forti echi dei Jam e dei T-Rex, passando poi per tutta la storia della musica di Manchester, dagli Smiths fino ai Stone Roses.

La musica degli Oasis è una sintesi di tutto il rock britannico dagli anni Sessanta in poi, al quale si aggiunge la grande freschezza compositiva e l'indubbio talento nel creare melodie di Noel Gallagher, vero

cantastorie di una generazione che, piuttosto che affrontarla faccia a faccia, sente il bisogno evadere da una realtà che sente sempre più opprimente. Indispensabile nell'economia della band è poi Liam, frontman carismatico e arrogante che, con la sua voce squillante, disincantata, quasi nasale e il suo atteggiamento irriducibile sia sopra che al di fuori del palco, diventerà un'icona per tanti giovani inglesi.

A "Rock 'n' Roll Star", anthem da stadio sul desiderio di realizzare le proprie ambizioni e divenire una rockstar, spetta il compito di aprire l'album. In sostanza, gli Oasis non hanno inventato nulla di nuovo, ma ripropongono tutto il loro background musicale con rinnovato entusiasmo e una buona dose di sfrontatezza. Sfrontatezza, come quella che i Gallagher dimostrano quando in "Cigarettes & Alcohol", lode alla vita dissipata tra fiumi di alcol e droghe, prendono in prestito il riff di "Get It On" dei T-Rex. O ancora in "Supersonic", vero capolavoro melodico del disco e una delle punte più alte del pop-rock dei nineties. Questi brani colpiscono più per immediatezza che per

ricercatezza compositiva. Altro classico è "Live Forever", forse tuttora la canzone preferita dai fan, inno alla gioia di vivere che vanta un memorabile assolo di chitarra.

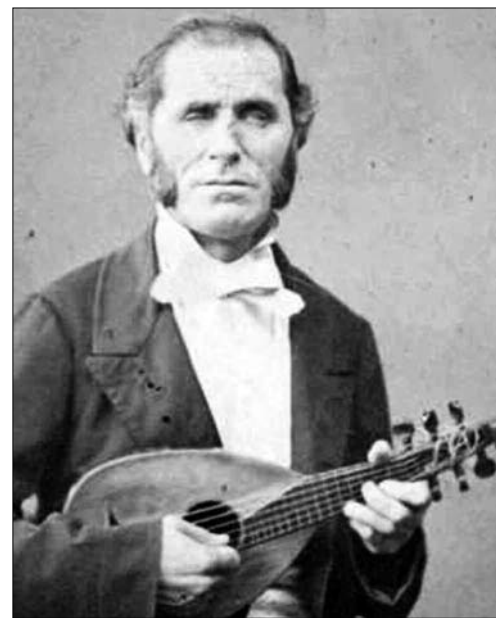
Non tutti i brani, tuttavia, si mantengono sugli stessi alti livelli ma c'è però ancora spazio per le belle canzoni, come in "Bring It On Down", dove una batteria ossessiva si inserisce nel tutt'uno sonoro creato dalla voce e dalle chitarre distorte, e in "Slide Away", nella quale una dolce chitarra solista mostra il lato più romantico del cuore hooligan dei fratelli Gallagher.

Il resto è storia. L'album segnerà il record di vendite: più di 10 milioni di copie nel mondo. Poco importa, poi, se da qui in poi la loro carriera sarà in costante declino e passeranno agli onori di cronaca più per le bravate dei due fratelli, piuttosto che per meriti musicali. Per un breve periodo, a metà degli anni Novanta, gli Oasis hanno realizzato l'aspirazione a diventare delle "rock 'n' roll star". E a noi piace ricordarli così.

RISCOVERY DI UN GRANDE MUSICISTA CREMASCO

Giovanni Vailati, l'altro

Ci voleva il bicentenario di Giovanni Vailati per riscoprirlo e celebrarlo nella sua città natale. Già, perché questo famoso mandolinista è nato a Crema, nell'aprile del 1815. Detto "Il cieco di Crema" si è subito fatto notare per il talento musicale ed è stato seguito e incoraggiato da Pietro Bottesini, padre di Giovanni, il grande contrabbassista, a seguire gli studi. Un altro soprannome con cui viene definito è "Il Paganini del mandolino" per le sue eccezionali doti virtuosistiche. E' uscito recentemente un libro di Paolo Origi che ne presenta la figura, riportandola al centro dell'attenzione, soprattutto a Crema, dove è stata a lungo lasciata nell'ombra. In omaggio al musicista si è tenuto un bel concerto in Sala Pietro Da Cemmo, con l'orchestra di mandolini e chitarre "Città di Brescia", diretta dal Maestro Claudio Mondonico. Il ricavato della serata è stato devoluto all'Associazione Ciechi Italiani. Nell'occasione si è potuto apprezzare il valore espressivo della musica di Vailati evidenziato dalle belle esecuzioni degli strumentisti. - Il numeroso pubblico ha riservato agli esecutori caldi e ripetuti applausi meritatisimi. Ogni brano è stato seguito con grande attenzione soprattutto negli ardui passaggi virtuosistici in cui gli artisti si sono davvero distinti sia per la tecnica che per l'intensità interpretativa. Vailati si è imposto all'attenzione anche in Europa, esibendosi nei teatri delle città più importanti, mentre in Italia è stato apprezzato



da molte personalità, e perfino dalla Regina Margherita di Savoia, che lo ha invitato a suonare in duo con lei. - Restavano tutti incantati dalla sua bravura, in particolare quando suonava i motivi su una corda sola. E' giusto, dunque, il grande riconoscimento riservatogli in questo anniversario della nascita, e ci auguriamo che non si spengano i riflettori sul musicista, non appena la ricorrenza sarà passata. Giovanni Vailati moriva a Crema all'età di 75 anni il 25 novembre 1890.

Eva Mai

Lettera alla redazione - Tutto sta cambiando... Ma...

Confrontandomi con un amico nonché compagno, qualche anno fa, prendemmo atto che la politica aveva la necessità di un cambio generazionale, cambio che non solo dovevamo auspicare ma anche favorire.

"Giusto!". Ci dicevamo. Ormai sono più di 40 anni che militiamo. Io partendo dal PCI e lui Dal PSI area Lombardiana. Quello che dovevamo dare in termini di militanza lo abbiamo dato. Alcune volte a scapito degli affetti più cari. Però lo abbiamo fatto volentieri. La nostra è stata una specie di missione che ci è ha fatto crescere sia politicamente che umanamente. Quante feste di partito quando ancora si usavano i tubi innocenti e gli assi da cantiere. Quante diffusioni casa per casa del nostro giornale di partito. Quante riunioni. Quante assemblee. Quante altre cose.

Le cose sono cambiate radicalmente. Le riunioni non si organizzano più con la lettera a mano da consegnare ai compagni con i quali si teneva vivo il rapporto. Ora la comunicazione è fatta esclusivamente tramite Facebook e WhatsApp. Il montaggio delle feste e la loro gestione è diventato un gravoso problema. Le riunioni vanno spesso deserte.

Il numero delle tessere ogni anno viene eroso. Il ri-

cambio generazionale è fortemente carente. Spesso il giovane che si avvicina con entusiasmo alla politica ne resta deluso. I militanti sono sempre meno e sempre più anziani. Ancora il lavoro duro, spesso, viene eseguito da coloro che già lo facevano 40 anni fa. Ora hanno in gran parte superato la soglia dei 60. Gente che malgrado la rottamazione subita, crede che ancora i valori della sinistra debbano essere sostenuti e difesi e il solo modo per farlo è esserci. Anche al limite della resistenza fisica e psicologica. Limite che è diventato sempre più fragile. Non è facile per nessuno agire con entusiasmo in una associazione (partito) dove al mattino hai quasi angoscia di seguire la rassegna stampa dei giornali augurandoti che almeno quel giorno il capo non ti abbia offeso. E poi alla sera avere un forte imbarazzo nel seguire i dibattiti in televisione dove il tuo rappresentante è quasi sempre impreparato e in balia di vecchie volpi di altre parrocchie. Che sia solo una fase di transizione? Oppure che noi che veniamo da partiti pieni di storia ormai scomparsi nei simboli ma non nei valori, abbiamo fatto il nostro tempo?

Che invece sia una cosa nuova che proprio non ha nulla a che fare con quelli come noi?

Cioè che sia un tentativo

di sterzare al centro sacrificando la rappresentanza di sinistra convinti che sia la carta vincente? Ma vincente per fare cosa?

E' difficile....molto difficile per molti di noi capire ma soprattutto condividere tutto ciò. Il malcontento è diffuso. Alcune volte è imbarazzante tentare di giustificare a chi ci chiede il come mai di certe scelte fatte in sede nazionale.. Non ci sono argomenti se non un tentativo partigiano di difendere la ditta per poi accorgersi che alcune scelte non fanno parte del nostro DNA.

Alcuni compagni di strada ormai se ne sono andati. Altri si sono autosospesi. Altri ancora meditano l'abbandono non solo del partito ma ancor peggio dalla politica.

L'impressione, la forte impressione è che di questa situazione chi dovrebbe tamponare la deriva non solo faccia spallucce ma la favorisca. Noi che ancora speriamo a un ripensamento dell'uomo solo al comando non siamo per nulla sereni.

Non se ne stanno andando solo gli uomini della sinistra che hanno favorito il processo di rinnovamento del partito, se ne stanno andando i valori che li hanno motivati in decenni di impegno politico. Chi affermava che non c'è futuro senza memoria?

Arcangelo Zacchetti

Lettera alla redazione - Quale area vasta?

Il tema della nuova dimensione territoriale ottimale - definito dalla legge "Area vasta" - è un argomento di cui val la pena parlare. Perché sempre più gli spazi di democrazia e di autodeterminazione verranno definiti a livello locale. Ma quale territorio? E per quali decisioni? Terremotato l'istituto delle province, assieme ai molti problemi che tutte le novità comportano, forse nasce anche l'occasione per un ragionamento nuovo sul localismo. Si parla di area vasta. Può coincidere con i territori provinciali? In qualche caso sì, ma non sarà la regola. Occorre quindi prendere l'occasione per un approfondimento e una attualizzazione del localismo. Con realismo, perché "piccolo è bello" non è sempre vero. L'organizzazione sociale ed economica moderna obbliga oggi a valutare e tenere in considerazione un territorio con una "massa critica adeguata" perché l'esigenza dello sviluppo economico - produttivo-occupazionale possa essere governata proficuamente. L'aspetto demografico non è secondario, ma certo conta molto di più una omogeneità sociale anche se più rivolta al futuro che non al passato storico. Quindi non cosa siamo stati, ma cosa possiamo diventare. Importante è anche disporre di una classe dirigente, politica ed imprenditoriale, in grado di avere credibilità e ottenere quindi credito ai livelli superiori di governo. Anche questo intendo con "massa critica". Veniamo al dunque: il Cre-masco può accreditarsi ad es-

sere "area vasta"? Da solo o con nuove aggregazioni territoriali? Capisco che in prima istanza viene spontanea la richiesta di una autonomia di area vasta per il nostro territorio anche per costituirsi un credito per scelte poi diverse, ma realisticamente - fuori dalle tattiche politiche - temo che il Cremasco da solo non vada da nessuna parte: se anche dovessero consentirlo le normative regionali e nazionali (cosa che non credo), andrebbe in breve a sbattere. Detto brutalmente credo non abbia né sufficiente quantità né qualità per reggere neppure minimamente il confronto con il futuro prossimo che si presenta conflittuale, concorrenziale e fortemente caratterizzato da quello spirito di innovazione che è forse, anche caratterialmente, quello che noi cremaschi abbiamo in misura molto relativa, e che quindi costituisce la nostra maggior debolezza. Allora? Dubito anche che si possa realisticamente immaginare un'area vasta assommando i territori di Crema, Lodi e Treviglio: Lodi è di nuovo entrata, volente o nolente, nell'orbita dell'area metropolitana, evidenziando quello che fin dall'inizio era parsa ai più una forzatura, cioè la nascita di una nuova provincia mai veramente decollata per intrinseca debolezza; Treviglio rappresenta un'area di pianura troppo importante per Bergamo, altrimenti relegata a gestire valli montane modeste e disabitate. Senza dimenticare che Crema, a fronte di Lodi e di Treviglio, sarebbe de-

stinata ad essere la meno attrezzata della compagnia se non altro per tutta una serie di infrastrutture di viabilità - gomma e ferro - che quei territori storicamente posseggono e Crema non ha. Rimane allora solo la conferma della nostra dipendenza storica dal Cremonese? Sarebbe del resto coerente con il nostro carattere conservatore, e forse in questa direzione se non altro abbiamo già da tempo elaborato gli anticorpi...Ma che succedrebbe se Cremona non riuscisse a promuoversi come "area vasta" e dovesse ad esempio integrarsi con il Mantovano? Che ci farebbe il Cremasco fra due capoluoghi in lotta - o, peggio ancora, alleati? La nostra sorte di terzo incomodo sarebbe ineluttabile. Perché allora scartare a priori il fatto che l'area metropolitana milanese (la Città metropolitana) già lambisce i nostri confini a nord sull'Adda e che facilmente potrebbe, lungo la Paullese, giungere fino alle porte di Crema. Altrimenti la nuova Paullese l'avremmo fatta per cosa? Il riferimento milanese - per storia, cultura, economia - non ci è estraneo. In quest'ottica anche le osservazioni fatte dal Cremasco nei confronti del PUMS (piano urbano mobilità sostenibile della Città metropolitana) sarebbero tenute in maggior considerazione. Dice: ma cosa contiamo noi dentro la grande Milano? Rispondo: "se proprio si deve annegare, meglio farlo nel mare!"

Tiziano Guerini

LA SCUOLA DI TUTTI

Prof. Pietro Bacecchi - Dirigente scolastico Istituto Comprensivo Crema 2

Corsi estivi per alunni stranieri all'Istituto Comprensivo Crema 2
IL RISPETTO NON CONOSCE STAGIONI

"Ho imparato a rispettare le idee altrui, a capire prima di discutere, a discutere prima di condannare" (Norberto Bobbio).

L'educazione al rispetto è uno dei cardini su cui costruire un curriculum scolastico, perché dal rispetto nasce la tolleranza e dalla tolleranza l'incontro.

Non è questa la sede per dissertazioni socio-politiche sulla regolamentazione dei flussi migratori; noi siamo una scuola e la scuola per definizione accoglie tutti, senza chiusure, pregiudizi o innalzamenti di muri divisivi.

La nostra preoccupazione per il benessere dei nostri alunni portatori di altra cultura ci ha condotto da anni a promuovere anche d'estate corsi gratuiti di ripasso / ralfabetizzazione / riallineamento delle competenze per tutti coloro che vogliano fruirne.

I mesi estivi possono essere un ostacolo alla continuità nell'apprendimento della lingua italiana, un incidente di percorso nel viaggio verso la competenza comunicativa, un fattore di rallentamento dell'integrazione intesa nel senso più alto del termine.

L'Istituto Comprensivo Crema 2 cerca di essere argine di fronte a questo pericolo, di essere "civic center" dodici mesi all'anno e di non andare mai veramente in vacanza quando ci sono bisogni che lo interpellano, che bussano alle sue porte mai del tutto chiuse.

Ecco allora la possibilità per i nostri

bambini e ragazzi stranieri di iscriversi a due settimane intensive di reimmersione nella lingua e nella cultura italiana, che tra la fine di agosto e l'inizio di settembre li tragheranno verso il nuovo anno scolastico con una ripresa non traumatica né ghetizzante.

Le insegnanti saranno Adelisa Melada per la Scuola Primaria e Paola Zavattiero per la Scuola Secondaria di I grado, docenti già collaudate negli anni per questo tipo di incarico e pronte a rimettersi in gioco ancora una volta per una causa in cui credono.

E' così che una scuola moderna affronta i problemi, non snocciolando statistiche di flussi periodici o contingenti, ma rimboccandosi le maniche nel vivo delle criticità.

Con l'ottimismo della volontà di chi non subisce le situazioni con apatia decidendo di essere protagonista del cambiamento.

E con tolleranza.

"Gli intolleranti, spesso, sono soltanto ignoranti. Non dispongono di termini di paragone, giudicano il mondo chiusi nel loro angolo. La possibilità di confronto è una ricchezza, una gioia e una fortuna. Insegna la prospettiva, i modelli e le relazioni. Essere aperti è un vantaggio" (Beppe Severgnini).

Il mio amico Beppe ha ragione in generale.

Nella scuola ha ragione al quadrato.

Nella nostra scuola ha ragione al cubo.

le Feste d'Estate 2015

- Piadena**
gio 23 luglio — dom 2 agosto
- Soresina**
ven 24 luglio — lun 3 agosto
- Spino d'Adda**
ven 30 luglio — lun 3 agosto
- Pandino**
gio 6 agosto — dom 17 agosto
- Casalbuttano**
ven 7 agosto — mar 18 agosto
- Sospiro**
gio 27 agosto — dom 30 agosto
- Ombrianello**
da venerdì 21 agosto
a mercoledì 2 settembre
- Crema**
ven 17 luglio — lun 27 luglio
- Sergnano con Capralba**
gio 4 luglio — dom 12 luglio
- Cremona**
ven 3 luglio — lun 13 luglio
- Romanengo**
gio 25 giugno — lun 29 luglio
- Vaiano Cremasco**
mar 26 giugno — lun 6 luglio
- Pianengo**
gio 18 giugno — lun 22 giugno
- Pessina Cremonese**
ven 5 lun 8 + ven 12 lun 15 giugno

CALCIO Sarà Alessio Tacchinardi a guidare la Pergolettese. Bentornato Mister! Si è chiusa l'era Macalli

Così dopo veleni, accuse reciproche, stracci che volano, dopo un bilancio bocciato due volte in sei mesi e casini vari, martedì 30 giugno, di fatto si è chiusa, nel peggiore dei modi, l'era Macalli (squalificato per l'affaire "Marchi Pergo") in Lega Pro. Un regno quello del ragioniere nel pallone più famoso d'Italia durato ben 18 anni, un'epoca lunga caratterizzata da spunti felici, ma anche da tante zone d'ombra. Mario Macalli 78 anni, calcisticamente parlando mosse i primi passi una vita fa nella Pergolettese. Ironia della sorte, parte dei suoi guai si è accentuata nel 2012, quando l'illustre calciologo "benedisse", complice il trasferimento del Pizzighettone di Cesare Fogliazza a Crema, la cosiddetta operazione Pergolettese, ovvero la mission intrapresa per impedire al Pergocrema, nel frattempo fallito, di sparire nel nulla o di ricominciare pren-

dendo altre strade. E adesso che succederà all'ex serie C?

Sicuramente in un modo o nell'altro si dovrà ripartire, l'importante è ... riprendere mettendo eventualmente facce nuove al comando (cosa analoga andrebbe fatta pure in Federcalcio) poiché in Italia si sa come vanno a finire spesso queste cose, cioè tutto cambia in apparenza, per poi non mutare in sostanza e la Lega Pro dopo anni (troppi) tormentati da scommesse illegali, partite taroccate, società che nascono e falliscono in breve tempo e presidenti (più o meno presentabili) che arrivano e subito ripartono, beh ha decisamente bisogno di voltare pagina sul serio.

Ciò detto bentornato a mister Alessio Tacchinardi, vale a dire, colui che dalla panchina e sul campo avrà il delicato compito di allenare la Pergolettese.



BASKET Intervista al coach Massimiliano Baldiraghi: «La mia passione per la pittura»

Non solo il bianco e il rosso della Pallacanestro Crema

di Rachele Donati de Conti

Siamo alle porte di una nuova stagione, la seconda alla guida dell'Erogasmet Crema e incontriamo l'anima che a bordo campo ha accompagnato i ragazzi della squadra cittadina di basket di serie B partita dopo partita. La palla a spicchi arancioni fa battere il cuore e suscita emozioni; è proprio di questi sentimenti che vogliamo parlare con il coach Massimiliano Baldiraghi. Ma chi è il coach? Originario del pavese, 47 anni, ha alle sue spalle una storia di tutto rispetto: è approdato sulla panchina dei leoni biancorossi dopo un'esperienza proprio nella sua città Pavia in DNA e a Olbia in DNB e vincendo la Coppa Italia di DNB con Riva del Garda. Un carico di esperienza e di passione che Baldiraghi ha messo in campo e negli spogliatoi dell'Erogasmet Crema.

A chi, meglio che a lui, chiedere un bilancio della sua prima stagione cremasca. Ma un bilancio umano, un resoconto delle relazioni e dei rapporti costruiti in questo primo anno, un punto della situazione di ciò che è accaduto e si è costruito lontano dal canestro.

«E' andato tutto molto bene! L'ambiente cremasco mi ha accolto subito nel migliore dei modi e mi sono trovato a mio agio con la dirigenza, con il Presidente e con i ragazzi. È stato un inserimento facile, caratterizzato dall'entusiasmo e dalla passione che io metto in tutto ciò che faccio. Posso parlare solo di sensazioni positive, di una buona intesa anche con il pubblico che ci ha sostenuto in e fuori casa».

Ma sappiamo che, oltre al campo di basket, un'altra grande passione occupa gran parte del tuo tempo libero.

«La passione per la storia dell'arte e per la pittura moderna e contempo-



Massimiliano Baldiraghi

ranea è stata latente da sempre. Quando si lavora nel campo dello sport può capitare di essere costretto, o di scegliere, di stare fermo per un po'. A me è successo così: un anno

sabbatico e un anno senza offerte accattivanti... e lasciare spazio allo studio e all'arte è stato facile e stimolante. Ho studiato storia dell'arte, ho viaggiato molto e mi sono infilato in

un sacco di musei. Ho visitato tantissime mostre, ho frequentato numerosi artisti. E ho iniziato a costruirmi una mia piccola e modesta collezione».

Ma la passione non resta teorica...

«Assolutamente no! Dopo lo studio ho preso in mano i pennelli e ho dato libertà alle mie idee. Le mie opere sono quadri totalmente astratti, monocromi che prendono vita dalla passione e dall'ispirazione del momento. La cosa è cominciata quasi

per caso, dipingevo per me. Poi ho regalato alcuni quadri e diversi amici hanno iniziato a dimostrarsi interessati».

Quadri che ricordano l'arte di Jackson Pollock, che ripercorrono il filone dell'action painting. C'è dell'arte vera nelle tue opere, non solo la voglia di colorare una tela. E c'è la voglia di sperimentare e di andare oltre.

«La pittura è un hobby importante che mi impegna circa il 90% del tempo libero. Sto preparando un catalogo da presentare in qualche galleria, non si sa mai che possa nascere qualcosa di interessante...».

Secondo te c'è arte nella pallacanestro?

«Senza dubbio ci sono

elementi che uniscono le due cose: nel basket ci vuole talento, così come nell'arte non si può creare qualcosa di bello se non c'è l'estro. Ma altrettanto è necessaria in entrambi i settori la passione e la disciplina, la tecnica. Senza abnegazione non si possono raggiungere risultati, nell'arte, nella pallacanestro, e nemmeno nella vita».

E tra artisti, palloni, campi e canestri i presupposti per fare bene ci sono tutti. Perché nella storia pluriennale dell'Erogasmet Crema che è una tradizione non scritta, ma che non si smentisce mai: ogni anno è sempre migliore di quello passato. E quindi....avanti! Verso la stagione 2015/2016!

BOCCE

Arci Coop Crema Nuova: ecco i vincitori delle gare



Ecco le immagini dei primi quattro classificati nella gara del 27 giugno "2° Memorial Giulio Cremonesi" (in alto) e della notturna del 4 luglio (la prima coppia classificate nella foto in basso) intitolata all'Unità. Grande successo di pubblico. Appuntamento al prossimo anno.

DRIVER CENTER: IL POSTO DI CHI GUIDA

GOMMISTA FULL OPTIONAL.
OKAY GOMME
 Via Piacenza, 28
 Crema (CR)
 tel 0373 80873
 okaygommecrema@driver.it

Driver
 Pneumatici & Assistenza

Ricarica Aria Condizionata

PRESENTA QUESTO COUPON E VIAGGIA SERENO A SOLI 24 €*
 Dal 1 Giugno al 31 Luglio 2015
Convergenza anteriore + 8 controlli:

- Spazzole tergi
- Liquido raffreddamento
- Livello olio motore
- Pressione pneumatici
- Liquido lavavetro
- Liquido freni
- Batteria
- Controllo luci

* Iva inclusa

www.driver.it
Driver Center Okay Gomme.



**È UN IMPEGNO QUOTIDIANO,
NON UNA PROMOZIONE.**

Perché vogliamo che nessuno rinunci alla qualità, ma nemmeno alla convenienza.

coop
LA COOP SEI TU.